Sanremo per il festival della canzone silura Radaelli e Ravera *(pagina 13)*

ULTIM'ORA

La "Torino calcio,, dimezza il capitale

La «Torino Calcio Spa» ridurrà il capitale sociale da 900 a 450 milioni, per poi procedere alla ricostituzione nella misura originale.

Il presidente del consiglio d'amministrazione Orfeo Pianelli, ha convocato l'assemblea straordinaria della società per il 18 dicembre: in sede ordinaria gli azionisti saranno chiamati ad esaminare e approvare il bilancio sociale al 30 giugno 1972.

Anno 104 - Numero 271

martedì 5 dicembre 1972

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - ... Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 683.460 - 16122 Genova, via B. Varazze 25, telefono 587.857 - Pubblicità commerciale Lire 300 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - ... Finanziari, Legali Lire 300 il millimetro (Edizione antimeridiana 1130 il millimetro) - ... Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - Economici: vedere rubrica

Tra poche ore l'ultima missione Apollo

Andranno a dare l'addio alla Luna

I tre di «Apollo 17» guardano la piattaforma di lancio con maschere che li proteggono dai germi del raffreddore (Ansa)

Cape Kennedy, 5 dicembre.

Svanita la minaccia di uno sciopero che avrebbe potuto far rinviare il lancio, il conto alla rovescia prosegue regolarmente verso lo zero. Alle 3,53 (ora italiana) di giovedì i motori si accenderanno e «Apollo 17» partirà per l'ultima missione lunare del programma della Nasa.

Quali sono i compiti assegnati ai tre astronauti Cernan, Schmitt ed Evans? I primi due trascorreranno 75 ore sul satellite (21 all'esterno del modulo lunare «Challenger») esplorando a piedi e sullo speciale veicolo elettrico una delle zone più interessanti della superficie lunare. Ripeteranno una serie di esperimenti già noti, e ne compiranno altri sette nuovi per studiare l'azione esercitata sulla Luna dagli altri corpi celesti, per accertare le caratteristiche del sottosuolo, per misurare la gravità lunare, per scoprire l'eventuale esistenza di depositi di acqua nel sottosuolo.

Il terzo astronauta, Evans, aspetterà i compagni sul modulo principale in compagnia di 5 topolini. *(Ap)*

GIORNI DI VACANZA E DI GRAVI DIFFICOLTÀ

Scioperi: scuole, poste statali ed anche alla Tv

ROMA, 5 dicembre.

Domani e giovedì scioperano tutti gli insegnanti, dalla scuola materna all'università. Per la prima volta, senza distinzione di sindacato di appartenenza (autonomi e confederali), maestri e professori diserano in blocco le lezioni: dieci milioni di alunni hanno davanti a loro tre giorni consecutivi di vacanza (venerdì 8 è la festa dell'Immacolata Concezione), ma dovranno tornare a scuola sabato perché i provveditorati non hanno intenzione di regalare un giorno di «ponte» ai professori. E' tuttavia probabile che sabato ci siano pochi ragazzi sui banchi, allettati dalla prospettiva di cinque giorni consecutivi di vacanza.

Lo sciopero di domani e dopodomani (quasi un milione fra insegnanti e personale non insegnante) ha una importanza «storica», perché dovrebbe essere la più massiccia agitazione mai organizzata nella scuola dalla fine della guerra ad oggi. Il fatto nuovo è l'inizio di un accordo tra i sindacati autonomi e i sindacati confederali, aderenti a Cgil, Cisl e Uil. Autonomi e confederali, dopo essersi [illegible] per 25 anni, hanno raggiunto per domani un accordo «operativo», mantenendo però distinte le rispettive rivendicazioni.

● Domani e giovedì scioperano anche 300.000 dipendenti dei ministeri aderenti a Cgil, Cisl e Uil, ma all'agitazione non aderiscono i sindacati autonomi degli statali. I sindacati chiedono trattative ogni tre anni per il contratto, stipendio omnicomprensivo, e continuano a protestare contro il provvedimento del governo che concede «superstipendi» agli alti burocrati.

● Domani si astengono dal lavoro i dipendenti delle poste del Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

● Da domani a venerdì scioperano infine gli attori della Rai-tv per chiedere il rinnovo del contratto collettivo e per protestare contro la tendenza della tv ad appaltare a società private la realizzazione di lavori televisivi. I programmi della tv tuttavia non cambieranno, dato che lo sciopero interromperà unicamente la registrazione di sceneggiati che dovrebbero essere trasmessi tra un paio di mesi.

Alberto Rapisarda

(Altre notizie di Torino e provincia a pag. 4)

Milano: ottomila in corteo contro il «numero chiuso» alla facoltà di Architettura

MILANO, 5 dicembre.

(m. f.) Parecchie migliaia di giovani hanno partecipato questa mattina ad un corteo nella zona della città degli studi. I manifestanti, circa ottomila, hanno raggiunto il vecchio abitato del paese di Lambrate, ormai facente parte della città, per sollecitare l'adesione di alcuni operai di fabbriche della zona; quindi hanno fatto dietro-front ritornando alla facoltà di architettura ed al Politecnico, dove hanno tenuto comizio sotto le finestre del rettorato.

La manifestazione è stata indetta per protestare contro l'adozione del numero chiuso nelle iscrizioni alla facoltà di architettura e per ottenere l'allontanamento del preside del comitato tecnico, prof. Corrado Beguinot. Gli studenti e la maggior parte dei docenti sostengono infatti l'illegalità della chiusura delle iscrizioni.

Sciopera anche lei

Roma. Anche l'attrice Ingrid Schoeller ha aderito allo sciopero della Rai e la registrazione del suo «show» «Cordialmente dall'Italia» è stata interrotta (Telefoto)

Alle 10,45 nel centro di Piossasco: bottino 7 milioni

Gangsters col mitra in banca feriscono una guardia giurata e terrorizzano trenta persone

Quattro banditi armati e mascherati con passamontagna hanno assaltato la Cassa di Risparmio di Piossasco. La guardia giurata davanti all'ingresso è stata brutalmente abbattuta col calcio del mitra e trascinata all'interno, dove c'erano una ventina di clienti e dieci dipendenti. Urlando per terrorizzare i presenti, in poco più di un minuto, la banda si è impadronita di oltre sette milioni ed è fuggita.

La banca è al centro di Piossasco, in un moderno edificio a cinque piani che si affaccia su piazza XX Settembre. E' composta da un grande salone con molti banchi. Il direttore è Giuseppe Castello; gli impiegati sono Maria Montanari, Assunta Coalova, Carlo Guasco, Giorgio Viotto, Ferdinando Girardon, Giuseppe Giava, Umberto Pilino, il cassiere Renato Castello, il commesso Michele Solera.

I banditi arrivano alle 10,45 su una «1750» blu che parcheggiano in un vicolo presso la chiesa, a sette-otto metri dall'ingresso principale della Cassa di Risparmio. Sono in cinque, tutti mascherati con un passamontagna marrone, vestiti di scuro. Uno resta al volante, gli altri quattro scendono scaglionati. Il primo regge un mitra a canna forata, forse un Beretta, gli altri tre hanno grosse pistole.

Un agente dell'Istituto di Vigilanza di Rivoli, Salvatore De Fazio, 62 anni, di guardia alla banca, li vede venire avanti. Apre la fondina ed estrae la pistola, ma il bandito con il mitra gli è addosso e, mentre il complice blocca le braccia del De Fazio, gli vibra un colpo alla nuca. La guardia cade sul marciapiede perdendo sangue. Un bandito raccoglie la pistola, toglie il caricatore, poi gliela rimette nella fondina.

Un automobilista, Salvatore Petralia, è fermo con la moglie Carmela in attesa di un'amica che è nella banca. Assiste a tutta la scena: «Ho aperto la portiera per scendere, mi sono trovato ad un passo dal mitra e dalle pistole spianate, così mi sono di nuovo seduto».

Mentre l'uomo col mitra e il complice sollevano la guardia esanime, gli altri due rapinatori irrompono in banca. Uno guarda i clienti: «Tutti fermi, mani in alto» grida con voce fortissima. L'altro va verso gli impiegati. Davanti, fronteggiare una folla di trenta persone, sono sconcertati. «Fuori i soldi» dice il secondo bandito, ma non si muove. C'è un mormorio generale. La signora Enza Bellini in Merlino, 46 anni, via Cellini 4, mette le mani in tasca per nascondere alcuni anelli molto preziosi alla porta.

La pausa è di pochi secondi. Le porte si spalancano e compaiono gli altri due banditi. Trascinano Salvatore De Fazio che ha il viso coperto di sangue e si lamenta debolmente. Lo lasciano cadere sul pavimento. C'è un silenzio improvviso. Tutti adesso hanno paura. I gangsters si scatenano. Due saltano il bancone e vanno verso la cassaforte.

Uno dei banditi tira fuori dalla tasca una capace borsa di plastica gialla e vuota in scomparto che in banca viene chiamata «tesoretto». Gli altri gridano parole incomprensibili, prendono a calci le scrivanie, rovesciano le sedie. «C'è ancora qualcos'altro?» grida quello che sembra il capo. Il cassiere fa cenno di no con la testa e la banda si ritira. La signora Enza Merlino non riesce a trattenere lo sdegno e quando gli passano davanti, dice: «Disgraziati, vi ho riconosciuto».

Dieci minuti dopo arrivano da Orbassano i carabinieri, quindi il dott. Fersini della Squadra Mobile e gli uomini della Criminalpol. La guardia giurata, già sommariamente medicata, viene portata all'ospedale di Orbassano dov'è ricoverata in osservazione.

Alvaro Gili

La guardia ferita, Salvatore De Fazio di 62 anni, il direttore Giuseppe Castello e due testimoni

"Giallo,, stanotte: rapimento o forse delitto

Ad ASTI: sangue, proiettili e un uomo svanito nel nulla

Tre sconosciuti sono arrivati stanotte in via Manzoni nell'alloggio di un giovane - Si sono sentite urla, poi l'eco di una lotta - Quando giungono i carabinieri, non c'è più nessuno

dal nostro inviato

Asti, 5 dicembre.

Cinque proiettili, una pistola, molte macchie di sangue sul pavimento e su strofinacci, un uomo scomparso dopo essere stato costretto a seguire tre individui nel cuore della notte: sono questi i misteriosi elementi di un «giallo» iniziatosi all'una di questa notte in via Manzoni, quasi nel centro di Asti.

Da circa un mese, in un alloggio di tre camere e servizi, abita Riccardo Scassa, 30 anni, noto a polizia e carabinieri per i suoi precedenti, sposato e padre di due bimbi; ma ad Asti egli vive con una ragazza dai lunghi capelli biondi.

Questa notte, all'una, gli inquilini dello stabile sono stati svegliati dai rumori e dalle urla provenienti dall'alloggio. «Si sentivan uomini parlare concitatamente — hanno riferito i testimoni al giudice istruttore dott. Bonzola ed al capitano Madia, intervenuti per le indagini — e rumori di lotta».

Poco dopo quattro uomini sono stati visti uscire in strada. Riccardo Scassa era accompagnato da tre individui, che lo hanno costretto a mettersi al volante della sua «1750 Alfa».

«Parlavano anche di una ragazza di 28 anni — ha riferito un altro testimone — che sarebbe stata violentata». Nascosti dietro le finestre, gli inquilini hanno visto lo Scassa allontanarsi sulla sua vettura in compagnia di due degli sconosciuti e seguito da una altra «Alfa» targata Milano, guidata dal terzo malvivente. Qualcuno ha telefonato ai carabinieri: mentre le pattuglie del gruppo radiomobile stavano dirigendosi verso via Manzoni, uno sconosciuto ha riportato sotto le finestre dello Scassa la sua vettura.

Quando i carabinieri sono arrivati in via Manzoni, non hanno trovato più nessuno. Passando da una finestra sono entrati nell'alloggio dello Scassa. In cucina, un vetro rotto e molte macchie di sangue sul pavimento. Ancora sangue nel corridoio e su un paio di stracci rinvenuti nella vasca da bagno. I carabinieri hanno trovato anche una pistola calibro 22.

Le indagini sono praticamente ferme a questo punto e su quanto è accaduto si possono fare soltanto ipotesi. La più probabile è che Riccardo Scassa abbia ricevuto la visita di tre persone che dovevano «regolare» qualche conto con lui. Dopo una breve colluttazione, lo hanno costretto a uscire con loro. Che cosa sia successo in seguito, si riuscirà forse a sapere nelle prossime ore: i tre potrebbero essersi limitati a dargli una lezione, ma potrebbero anche averlo ferito gravemente, forse ucciso.

Umberto Zanatta

Si perquisisce l'auto sportiva del giovane «rapito»

Due operai rapinati accanto al furgone fermo per un guasto

CIGLIANO, 5 dicembre.

(n. c.) Un bandito, armato di pistola, ha rapinato due operai milanesi mentre cercavano di riparare il furgone sul quale viaggiavano. I due rapinati sono Paolino Camboni, 32 anni, di Merate, operaio, e Mauro Riva, 62 anni, di Carnasco Lombardore, carpentiere.

Poca neve (ma al sole)

Bel tempo in montagna, anche se c'è poca neve. In Valle d'Aosta e in Val di Susa tutto è pronto per accogliere gli sciatori, ma finora pochi impianti hanno potuto funzionare e molte piste sono impraticabili. Il bollettino meteorologico prevede però nevicate sulle Alpi al di sopra dei 2000 metri. Forse, per il prossimo weekend, si potrà dare il via alla stagione sciistica. Previsioni meno ottimistiche invece per le altre regioni. Al Nord, sulla Toscana e sul Lazio nuvoloso e piogge. Qualche nuvola al Sud e sulla Sicilia.

A Milano i premi della simpatia e dell'antipatia

LA CARRÀ DOLCE LA VANONI AGRA

Segnalati Volontè come personaggio scorbutico e il presidente Leone per la cordialità

Genova, 5 dicembre.

Pollice verso per Ornella Vanoni e Gian Maria Volontè, un plauso per Raffaella Carrà e al presidente Leone. Ecco il risultato di un referendum con cui — a somiglianza di quanto si fa in America — si è voluto eleggere i personaggi «dolci» e «agri» di quest'anno.

Alla Carrà sarà consegnato il premio della simpatia sulla «Raffaello» — fra l'altro proprio lei fu la madrina di questa nave della Compagnia Italia — in minicrociera da Genova a Napoli. Giovanni Leone sarà avvicinato a Roma dove si troverà pure Ornella Vanoni, scorbutica di turno. Volontè probabilmente non si farà vedere, confermando ancora una volta come gli stia a pennello l'appellativo di «agro».

La Carrà è contentissima della sua popolarità. Sta lavorando di gusto a Gran Varietà. Si diverte a far la showman, è magrissima, a dieta stretta. Che cosa mangia? «Non mangio». Peccato per i deliziosi menu di bordo.

Dice: «Sono gentile per natura, da vera emiliana. Mi sento felice quando mi applaudono e mi intervistano, perché non mi sento una diva. Quando vidi alla Bussola Marlene Dietrich, scoprii che non sarò mai una diva. Le dive sono extraterrestri come lei, quella non fa un solo movimento che non sia studiato; io quando ringrazio il pubblico mi butto per terra, forse perché dopo aver fatto cinema e teatro per nove anni il successo mi è arrivato più gradito».

Cosa pensa di Loretta Goggi? «Mi diverte, è brava e piena di buona volontà. Perbacco, è anche lei sulla breccia come me da tanti anni! Unico appunto: dovrebbe essere più graffiante nelle sue imitazioni».

Ad Ornella Vanoni dunque il premio «agro». Eppure Ornella non è scorbutica, è solo apparentemente brusca, spietatamente sincera con sé e con gli altri. Dal colloquio viene fuori la figura di una donna intelligente che si secca solo alle domande inutili. Perché non va a Sanremo? «L'ho detto e ripetuto che non voglio più prendere parte a spettacoli che implichino qualsiasi forma di gara fra cantanti. Non siamo cavalli da corsa e non diamo mai il meglio in tre minuti».

I telespettatori la potranno invece giudicare in gennaio nelle quattro puntate de L'appuntamento assieme a Walter Chiari definitivamente perdonato da mamma Tv. La cantante e l'attore si fanno da spalla e in questa occasione Ornella si è rivelata mite e non scorbutica. Ha litigato ferocemente — è vero — con Walter a causa dei continui ritardi dell'attore, ma è riuscita a frenarsi quando la televisione le ha censurato una scena.

Adele Gallotti

Raffaella Carrà, eletta diva più simpatica Ornella Vanoni, (a torto?) la più antipatica

GENOVA

Ingegnere arrestato in seguito a fallimento

GENOVA, 5 dicembre.

(g. a.) L'ing. Gaetano De Marco, 53 anni, genovese, è stato arrestato, questa notte, dalla Criminalpol mentre parcheggiava l'auto davanti alla sua villa di Pieve Ligure.

Il professionista era ricercato da tempo. Era colpito da mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Genova, che lo ha ritenuto responsabile di alcuni reati relativi a un fallimento: «distrazione» e «occultamento» di capitali.

Secondo l'accusa, De Marco, socio e amministratore unico di una società immobiliare, la Co.ge.co., dichiarata fallita l'anno scorso, aveva chiesto e ottenuto un mutuo di 40 milioni da una banca torinese quando ormai la sua azienda era prossima al dissesto. La somma era, però, finita nelle sue tasche. Per evitare di far fronte ai creditori, De Marco, sempre secondo l'accusa, aveva, inoltre, fatto vendite simulate, fingendo di cedere a due aziende, la «Sarsa» e la «Tecla», quattro appartamenti di sua proprietà.

ALESSANDRIA: al processo per l'omicidio di Gavi

Soltanto cinque zingari per volta tra il pubblico nell'aula di Assise

In tal modo il presidente ha voluto prevenire qualsiasi tentativo di far evadere gli imputati - Forse un sopralluogo a Torino - I nomadi negano tutto

dal corrispondente

Alessandria, 5 dicembre.

E' proseguito stamane alla corte d'assise di Alessandria, con altri interrogatori di testimoni, il processo a carico degli zingari, due dei quali sono accusati di aver ucciso, il 19 ottobre 1970, l'appuntato dei carabinieri Vittorio Vaccarella, che li aveva sorpresi a rubare in una villa di Gavi Ligure.

Il dibattimento, iniziatosi ieri, occuperà ancora numerose udienze; data la complessità della causa e la gravità dell'accusa (omicidio) che pesa su Silvio De Colombi e sul latitante Bruno La Fleur, entrambi diciottenni. Dovrà essere anche eseguito un accertamento a Torino, in quanto un altro imputato, Albino Iussi, di 18 anni, nel suo interrogatorio ha detto che la mattina del delitto (egli risponde di rapina, evasione, tentato omicidio e sequestro di persona) si trovava a Torino, dove aveva compiuto uno scippo con un amico, attualmente in carcere: è un alibi che, secondo l'accusa, non regge, anche perché molto tardivo.

Margherita Carezzachi, amica del La Fleur, durante la deposizione in Assise

Non è escluso che la corte compia anche un sopralluogo a Torino, dove la sera del 29 ottobre '70 Carlo La Fleur, fratello di Bruno, allora ricercato per il delitto da cui è stato poi scagionato, fu arrestato dopo un conflitto a fuoco con i carabinieri. Si era rifugiato in casa dell'amica, Margherita Cavezzachi.

I tre imputati presenti in aula, Silvio De Colombi, Iussi e Carlo La Fleur (il quale deve rispondere di tentato omicidio proprio per la sparatoria ingaggiata con i carabinieri) sono guardati a vista da numerosi militari; inoltre, per impedire eventuali tentativi di evasione, il presidente della corte, Aragnetti, ha dato ordine che non più di cinque nomadi per volta siano ammessi nell'aula tra il pubblico e solo dopo che siano stati assoggettati ad accurata perquisizione.

Fino a questo momento una delle poche testimonianze attendibili (gli imputati negano tutto, anche i reati minori, come il furto) è stata quella del carabiniere Vincenzo Ursi, che si trovava con il Vaccarella davanti alla villa di Gavi. Il militare, sia allora sia adesso, non ha avuto esitazione a riconoscere in Albino Iussi il nomade che, già ammanettato dall'appuntato, era stato liberato dai due complici, cioè Bruno La Fleur e Silvio De Colombi, che non esitarono a sparare contro i due carabinieri, uccidendo il Vaccarella.

e. c.

Alessandria

Assolto dall'accusa di violenza

ALESSANDRIA, 5 dicembre.

(e. c.) Un pensionato è stato assolto stamane dall'accusa di atti di libidine violenta e lesioni ai danni della propria nipotina di sei anni.

L'imputato, Michele Cocuzza, 61 anni, era in carcere dal 5 giugno scorso. Ha sempre respinto gli addebiti sostenendo che la bimba l'ha accusato su istigazione del padre.

Verso la fine dello scorso maggio, la madre della piccola si era recata all'ambulatorio dell'Inam con la figlioletta, che presentava una lesione al basso ventre, in conseguenza della quale aveva avuto un'emorragia. La donna disse che la bimba si era ferita giocando.

Del caso si occupò subito la polizia femminile. Secondo gli inquirenti, il Cocuzza, nonno della bimba, aveva compiuto sulla piccola atti immorali, causandole serie lesioni.

Stamane, in aula, la bimba ha dichiarato di aver detto «una bugia». In realtà il nonno non aveva consumato su di lei alcuna sevizia. Ciononostante il p.m. ha chiesto per l'imputato la condanna a 4 anni di reclusione, ma i giudici l'hanno assolto per insufficienza di prove.

Maschera presa a calci da ragazzi che vogliono vedere un film proibito

L'aggressione in un cinema di Genova

Genova, 5 dicembre.

(g. a.) Cinque minorenni, che volevano ad ogni costo vedere il film «Anche i dottori ce l'hanno», hanno preso a calci la maschera del cinema, Domenico Bagnara, di 40 anni, che, ligio alle disposizioni, impediva loro l'ingresso al locale. E' accaduto all'Astor di via XX Settembre. L'uomo è stato più tardi medicato per contusioni ed escoriazioni guaribili in cinque giorni.

La pellicola è vietata ai minori di 18 anni e il Bagnara esigeva, per farli entrare, che i ragazzi esibissero la carta d'identità, secondo una precisa norma di legge.

Hanno insistito, pregato, supplicato, urlato, ma non c'è stato nulla da fare. Di fronte al fermo diniego della maschera i ragazzi hanno lasciato imprecando il locale. Andandosene, però, due di essi hanno sferrato violenti calci, sembra per sfogare la loro rabbia, contro una delle porte d'ingresso alla sala. Hanno così colpito la mano del Bagnara, che ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari.

Sedicenne di Biella muore in un incidente

Biella, 5 dicembre.

(p.m.) In un incidente stradale tra Salussola e Massazza un ragazzo, che si recava al lavoro in ciclomotore, ha perso la vita. La vittima, Filippo Milia, 16 anni, di Salussola, era il primo dei tre figli di Filippo Siciliano e Salvatore Milia, di 47 e 53 anni, immigrati dalla Sicilia.

Il giovane è finito, per cause in corso di accertamento, contro la parte posteriore di un autocarro per la raccolta del latte, fermo sul ciglio destro della strada. E' morto sul colpo.

Poco dopo, è giunto casualmente sul posto il padre del ragazzo, che si stava recando anch'egli al lavoro.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Guido Bosa.
ARTE CENTRO QUAGLINO: Sala Incontri: Patrizia Scramuli; Sala Minima: Oli [illegible]; Saletta Verdet: «Un dono per Natale».
BERMAN (v. Arcivescovado 9-16, telefono 537.438): disegni di Antonio [illegible] e pittori e scultori 800 primo 900.
DANTESCA: Mastioli-Mancini.
FLORIANA - Galleria d'Arte - Fossano (tel. (0172) 60661) personale Piero Martina.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina): Francesco Tabusso.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Negroni 4, Novara, tel. 31.306): Maestri dell'arte naïve jugoslavi e francesi.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): «Da alibi a castello» (omaggio a M. Buglione).
GISSI (piazza Solferino 2, tel. 534.475): personale di Emilio Scanavino. Orario 10-13; 16-20.
HILTON (v. Arsenale 37): personale di Jean Paul Alexandre.
IL FAUNO: Maestri contemporanei.
L'APPRODO (v. Bogino 17): personale di Franco Margheriga.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Underwasser; Pio Reggiani; Miró; Le Lézard aux plumes d'or. Or.: 10-13; 16-20. Fest. 11-13.
LA TAVOLOZZA: cinquilla serigrafica.
LINEA CENTRO ARTE - Cuneo: pers. di Mariano (telef. 0171-68.961).
VIOTTI (v. Viotti 4 c): personale di Fabrizio Riccardi.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 21.
BIBLIOTECHE CIVICHE: aperte.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16,30 e 21,15 Pers. Mark Robson «Nave per Roma» e H. Buchholz, J. Ferrer (Gr. Unil 1963, sol. min. 150.).

taccuino torinese

temperatura di oggi

massima	+9
minima	+5,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) + 6,9; ore 8 + 6; pressione 745; umidità 85%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, venti deboli, visibilità ridotta per banchi di nebbia, temperatura invariata. Temperat. a Caselle: massima + 9,2; min. + 6; ore 8: + 7.

Cultura turistica

A cura dell'Ente provinciale per il turismo è iniziato in questi giorni il consueto corso di cultura turistica riservato ai vigili urbani, agenti di P.S. e carabinieri. Ad essi si aggiungono quest'anno elementi dell'Esercito posti dalla loro attività a contatto con turisti italiani e stranieri. Il corso, che comprende lezioni di inglese, francese e di altre materie attinenti al turismo, prevede anche una serie di incontri con esponenti dei diversi settori del turismo nonché visite culturali.

Manifestazioni

Al Corso superiore di cultura grafica la settima lezione sarà tenuta stasera alle 21, in via del Carmine 14, da Mr. Garfield. Parlerà sul tema: «Stampa su cartone e lavorazioni sussidiarie in linea».

«**Arabi e Israele, sionismo e antisemitismo, la posizione dei popoli**» è il tema di un dibattito che avrà luogo oggi alle 21,15 presso l'Unione Culturale, via C. [illegible] 4 B. Introdurranno: Giorgina Arian Levi, Renzo Gianotti, [illegible] Orione, Guido Valabrega.

Su «**La situazione medio-orientale oggi**» parla stasera alle 17, nella sede della Sioi (via Lagrange 20), il dott. Ben Horin, capo ufficio stampa dell'ambasciata di Israele a Roma. Seguirà una proiezione, al termine un dibattito.

Alla Facoltà di Scienze, aula Lagrange di via Principe Amedeo 8, il prof. Francesco G. Tricomi parlerà oggi alle 18 su «Ricordi di mezzo secolo di vita matematica torinese».

«**I giovani disadattati nella società contemporanea**» è il tema della conferenza che il dott. Guglielmo Morra terrà domani, ore 21, presso il Centro studi sociali Costa, via Pastrengo 3.

Palazzo del ghiaccio

E' stata inaugurata la nuova pista artificiale coperta del Palazzo del ghiaccio. Rimarrà aperta sino al marzo 1973, la superficie è di 1800 metri quadrati. A disposizione degli sportivi anche un bar riscaldato, spogliatoi, guardaroba e noleggio pattini. Il pubblico è ammesso nei giorni festivi dalle 9 alle 11,30, dalle 15 alle 17,45, dalle 21 alle 23,30. Giorni feriali solo il pomeriggio, due turni: 15-17,45 e 21-23,30.

Il servizio Fiat

Il servizio di assistenza per i clienti FIAT sarà svolto fino al 1° luglio 1973 da:

Fiat Filiale, c. Bramante 15 (tel. 592.448); nei giorni feriali da termine lavoro alle ore 19; [illegible] e festivi dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18.

Fiat - Centro Assistenziale di corso Francia 430 (tel. 724.841): giorni feriali da termine lavoro alle ore 19; sabato e festivi, chiuso.

Il servizio assistenziale fuori orario è stato eliminato sia per il Centro di corso Francia sia per le Concessionarie di Città.

Poste e telegrafi

Telegrammi giorno e notte in via Alfieri 10; raccomandate sino alle 19,40. A Porta Nuova le raccomandate si accettano sino alle 20,40; corso Peschiera 164, ore 20; via Cherubini 12, ore 20. Gli ultimi due uffici postali fanno pure servizio di conti correnti e vaglia sino alle 18. Informazioni, corrispondenza, telefono 518.100, telegr. [illegible].

Ferrovie dello Stato

Informazioni viaggiatori P. N. (orario 7-23) 537.766 (4 linee urbane). Wagons Lits 512.786. Oggetti rinvenuti 544.471 interno [illegible].

Baby-sitter e infermieri

Servizio diurno e notturno. Telefonare alla Croce Rossa (547.295, 543.919, 553.782) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, escluso sabato e festivi.

Vent'anni fa

● *«Temperatura: min. + 3,4; mass. + 6,2».*

«Per molti alunni della ricostruita scuola Michele Coppino non ci sono i banchi. Questo enorme ritardo nell'arredamento delle aule prolunga l'inconveniente del fastidiosissimo e antigienico turno pomeridiano che in questa scuola dura ormai da sette anni. Naturalmente le prime a preoccuparsi di questa situazione sono le madri degli scolari che sono andate a protestare dal direttore.

«Secondo quanto ci è stato possibile apprendere, a soffrire dei disagi provocati dalla mancanza dei banchi è la sezione femminile nella quale ben 18 classi sono ancora da arredare. I banchi dovevano essere pronti già un mese fa, ma non sono stati inviati alla scuola perché sarebbero ancora sottoposti a collaudo. Ora non è credibile che un'operazione del genere richieda tanto tempo: ogni giorno possono essere esaminate decine di banchi e inviati immediatamente nelle scuole che ne sono sprovviste».

Voli a Caselle

● Orario degli aerei in partenza da Torino-Caselle. Sono indicate anche le coincidenze:

2,45 Roma (arr. 3,45).

7,30 Roma (arr. 8,35), Palermo (arr. 9,55), Napoli (arr. 10,05), Cagliari (arr. 10,10), Bari (arr. 10,25), Reggio Cal. (arr. 10,35), Trapani (arr. 11,00), Pantelleria (arr. 14,40).

8,00 Parigi (arr. 9,15).

10,35 Francoforte (arr. 12,15, eccetto domenica).

11,20 Roma (arr. 12,25), Alghero (arr. 14), Palermo (arr. 14,15), Bari (arr. 14,20, eccetto martedì).

12,10 Bologna (arr. 12,55), Roma Ciampino (arr. 14,30), Palermo (arr. 14,45), Olbia (arr. 14,55, solo lunedì, mercoledì e sabato), Cagliari (arr. 15,05), Catania (arr. 15,05).

12,55 Genova (arr. 12,25), Alghero (arr. 14,55), Cagliari (arr. 15,55).

13,30 Londra (arr. 14,10).

15,55 Roma (arr. 16,05), Catania (arr. 17,40), Palermo (arr. 18,10), Bari (arr. 18,25).

17,15 Pisa (arr. 18), Napoli (arr. 19,35), Catania (arr. 21,05), Bari (arr. 21,10), Brindisi (arr. 22,10).

18,45 Roma (arr. 19,45), Foggia (arr. 21,10), Cagliari (arr. 21,40), Brindisi (arr. 21,55), Palermo (arr. 22), Catania (arr. 22), Alghero (arr. 22), Taranto (arr. 22,10), Bari (arr. 22,20), Trapani (arr. 22,50), Lampedusa (arr. 23,50).

19,00 Ginevra (arr. 19,35).

19,25 Genova (arr. 20), Cagliari (arr. 21,30), Roma (arr. 21,35), voli soltanto al lunedì, mercoledì, giovedì, sabato.

20,00 Parigi (arr. 21,25).

21,10 Bologna (arr. 21,55).

■ Orario degli aerei in arrivo a Torino-Caselle, con indicazione delle coincidenze:

10,25 Francoforte (part. 9,10, eccetto domenica).

10,30 Roma (part. 9,20), Brindisi (part. 7,40), Napoli (part. 7,35), Alghero (part. 7,20), Bari (part. 7,10), Cagliari (part. 7,10), Catania (part. 7,10), Trapani (part. 7), Taranto (part. 7), Lampedusa (part. 5,40).

11,30 Bologna (part. 10,45), Roma Ciampino (part. 9,30).

12,10 Pisa (part. 11,25), Napoli (part. 9,55), Catania (part. 8,25), Bari (part. 8).

12,25 Londra (part. 9,40, solo martedì, venerdì, domenica).

12,48 Genova (part. 12,10), Roma (part. 10,30), vola soltanto lunedì, mercoledì, giovedì, sabato.

14,10 Roma (part. 13), Brindisi (part. 11,05), Bari (part. 11, eccetto martedì), Reggio Cal. (part. 11), Catania (part. 10,55), Palermo (part. 10,55), Cagliari (part. 10,50).

16,35 Genova (part. 16,05), Alghero (part. 14,35), Cagliari (part. 13,35).

18,00 Roma (part. 16,55), Reggio Cal. (part. 15,35), Bari (part. 15,05), Palermo (part. ore 15).

18,30 Bologna (part. 17,45), Cagliari (part. 15,35), Palermo (part. 15,20), Catania (part. ore 15,35).

18,40 Londra (part. 16, solo lunedì, mercoledì, giovedì e sabato).

19,25 Parigi (part. 18,10).

20,15 Parigi (part. 19).

20,40 Ginevra (part. 20,05).

22,10 Roma (part. 21), Napoli (part. 19,30), Cagliari (part. 19,10), Bari (part. 19), Brindisi (part. 18,55), Catania (part. 18,20), Trapani (part. 17,50), Pantelleria (part. 15,50).

23,25 Roma (part. 22,20), Catania (part. 19,35).

Aeroporti

Caselle (Torinese), tel. 5778; Linate (Milano), 02-717093/02-717042; Malpensa (Milano), 02-868028/02-868045.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* Marte, in Segno di Fuoco, agevola le iniziative che richiedono coraggio e decisione. Riflettete prima di assumere gravi impegni. *Sentimenti:* le prospettive per le relazioni private sono abbastanza propizie. *Salute:* un minimo di riguardi è sufficiente per preservarla dal male.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* anche se dovrete superare qualche punto critico, raggiungerete ugualmente un risultato positivo. Procedete sempre a ragione veduta. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore sono appoggiate dalle benigne configurazioni. *Salute:* riparatevi gli organi del capo (specie la gola) dal freddo.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la Luna opposta a Saturno, in mattinata, crea un clima restrittivo e paralizzante. Insuccesso non dipendente dalla volontà. *Sentimenti:* problema insoluto in famiglia per motivi economici o di malattia. Noie. *Salute:* si riprende dopo una depressione nella seconda parte.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* non modificate i metodi di lavoro che già hanno dato buoni risultati. Sul piano artistico i progressi sono lenti, ma costanti. *Sentimenti:* non sempre il doppiogioco in amore riesce. Attenzione a non sbagliare. *Salute:* un'alimentazione razionale è la migliore garanzia di benessere.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il Sole, in Segno di Fuoco, è di [illegible] presagio e quindi non abbiate timore di intraprendere un'opera anche difficoltosa. Costanza. *Sentimenti:* non offrite lo spunto alle persone amate a recriminazioni. Remissività. *Salute:* se praticate lo sport invernale, non esponetevi

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* soltanto in serata il sestile della Luna con Mercurio vi mette in condizione di realizzare un progetto importante. *Sentimenti:* una simpatia che nasce durante un viaggio può diventare anche amore. *Salute:* perfetto equilibrio del corpo e dello spirito. Buone notizie vi rallegreranno.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* con il sestile Luna-Urano cui si aggiunge il valido appoggio di Plutone nelle speculazioni finanziarie l'avanzata è splendida. *Sentimenti:* una serie di belle notizie, di piacevoli incontri in un ambiente festoso. *Salute:* a meraviglia e quindi non è il caso di preoccuparsene.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* Marte nel Segno esercita un'azione propellente perciò non manca lo stimolo per le grandi imprese il cui esito è sicuro. *Sentimenti:* vibrerete di passione come raramente vi accade. Lasciate libero il cuore. *Salute:* ricevete una forte carica di vitalità e di nuove energie tonificanti. Viaggiate.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* La Luna nel Segno è un felice presagio anche nel settore professionale. Da Nettuno trarranno gli artisti le loro ispirazioni. *Sentimenti:* gli affetti sono sulla cresta dell'onda. Non date retta alle chiacchiere. *Salute:* efficiente e resistente alla fatica. Niente sorpassi in auto.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* siete prediletti dalla sorte. Giove continua ad essere ospite del Segno e quindi ad elargire a piene mani la fortuna. *Sentimenti:* Il dono delle stelle non sarebbe completo se mancasse la gioia in amore. *Salute:* le più vantaggiose condizioni dello spirito e del corpo. Allegria.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* situazione brillante e pressoché identica a quella della Bilancia. Risolverete genialmente i problemi più complicati. *Sentimenti:* nulla di preordinato perché sarà il destino ad offrirvi la felicità. *Salute:* dall'equilibrio del sistema nervoso il benessere fisico.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* conviene contare piuttosto sui propri mezzi che su ipotetici aiuti dall'esterno. Non è il momento di chiedere favori. Cautela. *Sentimenti:* anche i sogni del cuore non godono della benevolenza celeste. Ombre. *Salute:* curate in tempo i piccoli disturbi. Non siate i soliti complessati.

FRESCHI DA LEGGERE

PIERRE-JEAN REMY: « Il saccheggio del palazzo d'estate ». Rilegato. Collana « I Narratori ». Ed. Feltrinelli. Pag. 720, lire 4800.

Rémy, diplomatico di carriera, ha trascorso gli anni '64-'66 a Pechino. Il Palazzo d'estate, nella capitale cinese, è il famoso Yuang Ming Yuan, eretto dai gesuiti nel 1700 e distrutto dai soldati europei in segno di simbolica testimonianza per la loro effimera potenza. Tutt'attorno

una folla di personaggi (alcuni dei quali autentici) che subiscono l'attrazione dell'Oriente senza riuscire ad evadere dalle tradizioni della borghesia occidentali. Tutte le regole del romanzo classico sono buttate a mare, si vive in un gioco di specchi all'infinito.

PIERO ANGELA: « L'uomo e la marionetta ». Rilegato, con alcuni disegni. Ed. Garzanti. pag. 330, lire 4000.

Angela (Torino, 1928) è autore della serie televisiva di successo « Destinazione uomo ». Qui allarga il discorso sulla biologia, il cervello ed il comportamento umano, mettendo in evidenza tutti i fili (genetici ed ambientali) che fanno agire l'individuo come una « marionetta ». Di fronte alla velocità dei cambiamenti — conclude Angela — occorre una maggiore velocità delle idee, per cui « la prossima rivoluzione potrà essere soltanto quella del cervello ». Argomento in apparenza ostico, reso leggibilissimo dallo stile piano ed efficace.

« Guida alle città sepolte d'Italia » a cura di Luciano Zeppegno e Luigi Vecchi. Moltissime illustrazioni bianconero e colori. Rilegato. Ed. Mondadori. Pag. 332, lire 5000.

Manuale per chi ama l'archeologia e l'Italia. E' diviso in quattro settori: Italia preistorica, I grandi luoghi del mondo greco, I grandi luoghi del mondo etrusco, Il mondo dei Romani (in cui ha la sua bella parte anche il Piemonte). Perfetta la parte iconografica. Il testo ha il suo pregio maggiore nell'assoluta chiarezza.

GASTON REBUFFAT: «Ghiaccio neve roccia». Molto impressionanti fotografie in bianconero e a colori. Rilegato. Collana Montagne, editore Zanichelli. Grande formato. Pag. 192, lire 5800.

Rebuffat, marsigliese di origine, è uno dei personaggi ormai quasi leggendario dell'alpinismo internazionale, scrittore, cineasta, conferenziere, soprattutto scalatore dovunque ci sia da rischiare un poco di pelle. Ma in questo volume lascia da parte ogni

poesia, e parla di tecnica. Più delle sue parole, insegnano però le sue fotografie, molte delle quali ci daranno un brivido. Eccellente strenna per chi è stato alpinista, per chi lo è, per chi lo sarà, e per tutti quelli che amano la montagna.

ANTHONY SCADUTO: « Bob Dylan: la biografia ». Ed. Arcana. Pag. 326, L. 2200.

Robert Zimmerman, diventato poi Bob Dylan e affiancatosi a Joan Baez nel ristrettissimo olimpo dei cantautori « di rottura », ha letto questa sua biografia e pare che abbia detto all'autore: « Il libro mi va: non è una di quelle cavolate da rivista ». L'opera è documentatissima: piacerà ai fans del songs sul longplaying.

« Imperialismo e urbanizzazione in America Latina ». Collana « Planning and design ». Qualche disegno e fotografie in bianconero. Ed. Mazzotta. pag. 230, lire 2800.

Il libro, organizzato da una rivista francese, affronta i problemi della vita, delle migrazioni e dell'abitazione in tutto un continente in corso di spettacolare trasformazione. Opera per « addetti ai lavori ».

Carlo Moriondo

Contro il freddo

Femi Benussi, attrice friulana che non teme l'inverno, ha scelto una cappa di piume per il guardaroba di dicembre

Moby Dick passa ora sui teleschermi

Una balena bianca a "ventitré pollici,,

Una nuova versione dell'opera di Melville terminata negli studi di Torino - Tra gli interpreti un pugile negro che incontrò Carnera e un curioso personaggio del circo

La nave « Pequod » è approdata negli studi televisivi di Torino con 24 marinai. L'ha portata il regista Quartucci che allestisce per la Rai una versione del « Moby Dick » di Melville. E' fatta di vecchi relitti, trovati in secca, corrosi. Pazientemente raccolti, accostati e lavorati, ricostruiscono il « legno bizzarro, con addosso un aspetto antiquato di piede di capra, stagionato da tempo e colorito nei tifoni e nelle calme di tutti e quattro gli oceani » che Melville descrisse.

Nella versione televisiva, che Quartucci dirige, l'interpretazione [illegible] del romanzo è respinta. Spiega Roberto Lerici, che ha curato la riduzione per la Rai: « Abbiamo tentato un recupero fantastico della vicenda rifiutando l'illustrazione del libro, limitando l'elemento avventuroso e tentando di trarre in luce i nuclei drammatici del racconto ».

La finzione è abbandonata, anzi la si denuncia: « Nel prologo è chiarito agli spettatori che tutta l'azione si svolge all'interno di uno studio televisivo. Che la nave non è vera, ma è una nave palcoscenico dove gli attori recitano in una dimensione teatrale. Che il mare non è mare, ma lo rappresenta: al punto che le onde, dipinte su pannelli, sono srotolate in scena dagli stessi marinai ». Quartucci e Lerici provengono dal teatro sperimentale e tentano un'innovazione anche nel linguaggio televisivo. « Nel Moby Dick è evidente la ricerca di una recitazione dilatata, deformata, non realistica ».

Lo sceneggiato (quattro ore di spettacolo divise in quattro puntate) verrà trasmesso il pomeriggio per i ragazzi.

L'attenzione del regista è tutta ai personaggi. Dice Carlo Quartucci: «Quello che s'imbarca sulla "Pequod" è un gruppo di straccioni che Melville restituisce alla dignità di eroi tragici. Achab, ad esempio, è un disperato che corre verso la distruzione. Un Prometeo che ha sbagliato strada e travolge gli altri verso la sua stessa fine, senza consentir loro il diritto di non essere eroi. L'equipaggio è una terra popolazione, la nave un grande serraglio ».

Marinai pronti alla caccia sulla tolda della baleniera

Stanchi di battaglie contro gli elementi, vessati dalle tirannie di Achab, attori e comparse si ritrovano ogni pomeriggio per un attimo di pausa nei corridoi e nel bar della Rai. Una ciurma colorita, stracciata, un poco folle che riemerge sbuffando dalla fantasia di Melville e infantilmente si consola davanti a una spremuta d'arancia. C'è il narratore Ismaele, Rino Sudano, che ha interpretato recentemente un « Tarzan » versione radiofonica ed ora, dimenticato l'urlo della foresta, dispensa al pubblico televisivo le sue sagge riflessioni di unico superstite al naufragio della « Pequod ». C'è il capitano Peleg, Carlo Hinterman, «abbronzato e robusto come la maggior parte dei vecchi marinai e infagottato nell'azzurro gabbano, tagliato alla foggia quacchera» in eterno contrasto con lo spilorcio Bildad, come lo volle Melville. C'è il capitano Achab, Franco Parenti, che appena può depone la gamba d'avorio, « indossata » in studio, e cammina sui due piedi. C'è l'ufficiale Starbuck, Carlo Enrici. C'è un indio dal volto bellissimo e un negro enorme (cranio raso e lucido, orecchini, amuleti e piume) che in passato è stato lottatore e ha incontrato una volta anche Primo Carnera.

Ma il personaggio forse più singolare è quello del pittore rissoso e burlone cui spetta il compito d'alleviare il clima della funesta « Pequod ». Per la scena è Cabaho. Per l'anagrafe Osiride Pevarello, di anni 50. Fino a ieri la sua vita è stata il circo, oggi « fa del cinema » e compare in tv. Mangiafuoco, giocoliere, acrobata, clown, lanciatore di coltelli, faceva «ridere i sassi» quando scendeva sulla pista di truciolo davanti a un pubblico bambino. Adesso fa il « cacciatore » e la comparsa — come capita — o anche l'attore.

Tradito dalla nostalgia accoppia panni di zingaresca memoria (cravatte vistose, cinghie di cuoio al polso) ad echi felliniani di certi cappelli a larghe tese. La storia non è marinara né esotica. Né vi si trova cenno di « quell'antagonismo puro » che in Moby Dick con gli altri attori è chiamato a illustrare. E' una vicenda qualunque, fin troppo italiana. Ambientata, come in un romanzo vecchio stile, sotto il tendone d'un circo accampato nel Veronese, dove gli acrobati si chiamano Hermano, Lily e John, ma parlano il dialetto di Roccafranca.

I suoi erano giocolieri e giocoliere anche lui doveva diventare. A otto anni scappò dalla sua tenda per approdare, acrobata minuscolo, in un circo più grande. Si sposò a 22 anni e dice orgoglioso: « Ho creato 11 figli ». Erano i tempi eroici del circo. « Per entrare si pagavano 2 lire, 1 e mezzo per i bambini. Ma c'era chi non aveva soldi. Allora portava il fieno per gli animali, la farina o il latte per noi ». D'inverno il freddo senza rintanava in casa i possibili spettatori. «Per noi era questione di fame. Pregavamo che finisse il gelo: le bestie morivano per freddo. Se qualcuno veniva allo spettacolo, accendevamo in pista un grande falò ».

Dispersa la troupe dopo un rovinoso fallimento, Osiride finì a Roma. Qui incontrò Fellini che lo scritturò per una particina. « Avevamo conosciuto la miseria, ora almeno si mangiava ». Poi qualche impegno in televisione come « caratterista ». E infine l'anno scorso, la prima casa: « Un alloggio popolare che ci è stato affidato in cambio della vecchia roulotte ». Convertito alla vita «normale» guarda all'unica figlia che gli è rimasta in casa e vuole studiare con sentimenti d'orgoglio e d'apprensione. Lo spaventano le quattro mura d'ufficio in cui la prevede chiusa sette ore al giorno. Perché lui, quando può, è in strada a fiutare l'aria che non sa più di fieno e d'animali. Dice: «Sono stanco di vivere. Quarant'anni a correre fra la gente e poi da un giorno all'altro trovarsi inscatolati per non patire la fame. Ma mai procurato a imbrigliare un cavallo selvaggio? »

Eleonora Bertolotto

donne confidenziale

La moda quest'anno in montagna

Un "corredo,, per lo sci

Vivace, coloratissima, la donna delle nevi nell'edizione 1973 è tratteggiata con una linea nitida, rigorosa, in perfetta sintonia con le esigenze sportive, lontane dalle stravaganze che, semai, sono riservate alle ore del relax e del dopo-sci.

Di anno in anno gli specialisti del settore fanno a gara nel creare un costume che sia elegante, che rispetti però le due caratteristiche dell'abbigliamento « da neve », funzionalità e vestibilità. Esiste infatti un'insieme di regole che si riferiscono al coordinamento dei vari « pezzi » della divisa della sciatrice. E' uscito addirittura un « manifesto » ad uso e consumo degli sciatori, firmato da Sporting e Mirko da una équipe di maestri dello sci che hanno [illegible] selezionato sia gli strumenti per sciare, scarponi, sci, racchette sia i diversi capi di vestiario.

Già da qualche stagione i creatori della moda-neve « vestono » da campionesse anche le sciatrici offrendo alle ragioni di novelline una larga scelta di capi confortevoli, facili da indossare, studiati da un taglio di gran classe. Modelli che appena indossati mettono in corpo la « febbre bianca » e cioè quella gran smania di tuffarsi nelle discese, cimentarsi nella slalom o librarsi sui « voli d'angelo ».

Alle principianti che debbono scegliere tutto il « corredo » da sci consigliamo di partire da zero. Incominciamo a coprire la nuda pelle con la calzamaglia a manica lunga, in leggera lana (6500 lire) oppure prendiamo in considerazione il collant e il maglioncino a « dolce vita » in filanca, molto più pratico, a colori vivaci, turchese, rosso, giallo, blu, (4000 lire la scatola contenente due paia di collant, per sci e dopo, più la maglietta a collo alto). La seconda pelle dei campioni è invece un po' cara ma il compenso è assai calda e leggera: si tratta della tuta in seta naturale (19.800 lire) e dei due pezzi comodissimo, collant e maglietta « dolce vita » per un totale di 22.800, completati dalle calze sempre in seta pura (1600). La scelta dei calzettoni si orienta sul tipo di lana norvegese idrorepellente (1800-3000) corto oppure a gambaletto. Inoltre c'è il calzettone in lana foderata in spugna che assorbe maggiormente l'umidità (1800).

Si può ora procedere alla scelta dei pezzi esterni, operazione che elettrizza l'aspirante sciatrice poiché simboleggia il rito della vestizione per il battesimo della neve. Intanto, sulla « dolce vita » mettiamo un bel maglioncino a giro collo lavorato a trecce o a coste larghe, a [illegible] in rilievo, preferibilmente in pura lana leggera e soffice, in colore unito (dalle 10 alle 13 mila). A questo punto entra in campo il costume da sci e deve subito allearsi con i gusti personali di ogni singola donna, la quale avrà tanto giudizio da preferire i modelli che più si addicono alla sua figura. Alle signore formosette, forti di bacino, di media statura, si addicono i completi monocolore: la giacca-guaina lunga al fianco, che coprendo le eccedenze slancia la linea e i pantaloni diritti baticoli sullo scarpone. Questi completi termici, ottimamente imbottiti, in propilene realizzati in tessuto antiidrorepellente, si articolano in una ricchissima teoria di modelli i cui prezzi spaziano dalle 35 alle 72 mila lire. Oltre alle giacche, con o senza profilatura in pelliccia sintetica, solcate dagli inserti elasticizzati ai lati, marcate dai motivi trapuntati, ci sono tanti e tanti deliziosi giubbotti dotati di vistose tasche cartolerie, indicati soprattutto alle giovani e a coloro che non hanno problemi di linea.

Circa i colori vedette dell'anno, si affacciano alla ribalta della moda-sci le tinte decise, allegre, squillanti, quali il rosso-arancio, situato in prima linea, il giallo sole, il turchese, il blu smalto, il blu marina, il verde prato e un po' di marrone. Le tonalità crepuscolari, violacee, le sfumature spente dei verdi militari sono messe al bando: se si vuole il colore scuro, tanto vale il nero assoluto, che è sempre chic, o il blu navy. Per quanto riguarda invece l'abbinamento delle due tinte nello « spezzato », la scelta in sede dei calzoni in gabardine elasticizzata, con staffa interna e abbottonatura ricadente sullo scarpone: i prezzi partono da 8400 lire fino a 25.000. Si nota una leggerissima diminuzione dei costi rispetto allo scorso anno in tutto l'abbigliamento sportivo; almeno questa è la politica dello Sporting.

Boom della stagione si sta rivelando il pantalone « gara » della Elle Esse, già collaudato dal mondo maschile è dotato del nuovo praticissimo sistema di aggancio allo scarpone (23.500 lire). Infinita la gamma delle giacche e dei giubbotti, in una grande varietà di prezzi. La più economica delle giacche è unisex, in nailon, termico, di linea ultraelegante, in tutte le taglie e nei colori in voga, costa 13 mila lire. Il giubbotto « tutto allegria » per le giovani, in nailon a triplice colore, rosso, giallo e blu (18.800) si accorderà sulla base dei calzoni in tinta unita. Sempre perfetto l'abbinamento della giacca blu con i calzoni rossi e viceversa mentre il giallo vivo trova buona compagnia nel turchese.

Dalla Francia la nouvelle vague propone la « salopette », quel genere di calzone con pettorina alla giardiniera, sorretto da bretelle incrociate dietro, completato da giubbotto o giacca (44.500 lire). Interessante è la tuta economica, bene imbottita, con fascia elastica in vita per consentire la massima libertà dei movimenti (38.500). Uno dei tailleurs da sci di stile francese, molto divertente, è il modello a sfondo turchese oppure rosso, rallegrato dalla mescolanza di minuscoli pois e sottili righine bianche. Originale, la tuta fasciante in nailon unicolore, trasformabile in due pezzi per mezzo di una zip situata in vita. Il modello più eccezionale per chi ha [illegible] è supportito dall'alto moda Enrico Sanlorenzo ha creato

la tuta articolata in pelliccia a colori urlanti, rosso, giallo, turchino, verde. Realizzato da Visconti in ricciolata mongolia con inserti in similpelle elastica alla ginocchia, sotto le braccia, ai gomiti per la maggiore agilità dei movimenti, costa all'incirca [illegible] lire. Al berretto in maglia di lana tipo Sappora (8500 lire) si allinea il peruviano originale, in parure con i guanti in maglia di lana beige e marrone, poi c'è quello stile Himalaya da sherpa in pelo e infine il colbacco in volpe nostrana (35.000). I guanti sono in pelle foderati in agnello (8400), la muffola è imbottita in lana (5900). Gli scarponi, anch'essi coloratissimi, diventati capolavori d'ingegneria prendono l'avvio dalle 18.000 mila lire fino a sfiorare oltre le 100.000: circa la scelta, è meglio consultarsi col tecnico del negozio, abilissimo nell'illustrare i pregi della « scocca » e del « monoblocco ».

Tuta di lusso in pelliccia firmata Sanlorenzo

Elsa Rossetti

oggi festeggiamo

S. Dalmazio vescovo e martire. S. Basso vescovo (patrono di Termoli). S. Fiza martire. S. Saba abate. S. Crispina martire.

OGGI martedì 5 dicembre: il Sole è sorto alle 7,52 e tramonta alle 16,45. La Luna è sorta alle ore 21,25.

Domani a pranzo

CAVOLI CON SALSICCIA — La preparazione di questo piatto tipicamente casalingo richiede circa due ore. Gli ingredienti sono un bel cavolo cappuccio, una cipolla, una cucchiaiata di salsa di pomodoro, cinquanta grammi di lardo, quattro salsiccie medi o otto piccoli, mezzo bicchiere di olio, un bicchiere di brodo vero oppure fatto con l'estratto di carne. Queste dosi sono per quattro persone.

Sfogliate il cavolo, lavatene bene ogni parte dopo aver tolto le costole più dure: lasciate scolare l'acqua e tagliatelo a listarelle larghe un dito. Possibilmente usate per la cottura un recipiente di terracotta in cui metterete il lardo tritato, l'olio, la cipolla tagliata a fettine: fate soffriggere e unite le foglie di cavolo lasciandole rosolare per qualche minuto.

Sciogliete nel brodo la salsa di pomodoro, salate, versate nel recipiente e lasciate cuocere per circa un'ora e mezzo. A metà cottura unite i salsiccioni, che avrete lavati passandoli in acqua bollente, e finite di cuocere aggiungendo un poco di brodo o di acqua se occorre. A cottura ultimata accomodate su un piatto di portata molto caldo, deponendo i salsicciotti sul cavolo. Qualche fetta di polenta, fritta o arrostita, potrà fare da utile complemento. Ricordate che questa è una pietanza di non facile digeribilità: è bene che sia consumata nel pasto del mattino e non in quello della sera.

Adele

cronaca cittadina

STAMPA SERA
Martedì 5 Dicembre 1972

L'assessore presenta il progetto in Giunta

L'isola per Natale

Scatterà dal 14 dicembre - Chiuse al traffico le strade comprese tra via Corte d'Appello, via Consolata, via Pietro Micca e piazza Castello - In via XX Settembre ed in via Arsenale solo mezzi pubblici - Ma i commercianti sono contrari

Nella cartina le vie che saranno chiuse al traffico dal 14 dicembre e il parcheggio sotterraneo di via Roma

La prima «isola pedonale» di Torino entrerà in funzione giovedì 14 dicembre. Il traffico sarà vietato in tutto quel dedalo di viuzze che formano la parte più antica del centro storico: da via Corte d'Appello a via Pietro Micca, da via Consolata a piazza Castello. Non si tratterà di un esperimento, ma di una decisione definitiva. Le strade saranno chiuse anche ai mezzi pubblici, con l'unica eccezione di via Garibaldi.

Oggi pomeriggio il prosindaco [illegible] presenterà il progetto ad una commissione di assessori. Entro lunedì o martedì la Giunta dovrebbe approvarlo: appena in tempo per poter mantenere la promessa. Due giorni dopo, se non ci saranno improvvise opposizioni, il provvedimento entrerà in funzione.

Contemporaneamente verranno prese altre misure per favorire tram, autobus e taxi. Sempre giovedì 14 dovrebbero essere chiuse al traffico privato via XX Settembre (da piazza Paleocapa a corso Regina) e via Arsenale - S. Tommaso. Diventeranno due piste di attraversamento per i mezzi pubblici.

Quest'ultime decisioni vengono prese su richiesta dell'Atm. Il «piano», che «Stampa Sera» aveva preannunciato la scorsa settimana, è pronto. I tecnici dell'azienda tranviaria hanno raccolto migliaia di dati e statistiche sulla circolazione nel centro storico ed hanno preparato un «pacchetto» di richieste al Comune per guarire i mali che affliggono il mezzo pubblico. Soprattutto uno: la lentezza.

La chiusura di via XX Settembre e via Arsenale, sarà per ora solo natalizia. E' un esperimento, ma se dovesse dare buoni risultati diventerebbe definitiva. Sempre per Natale l'Atm ha in programma (nel caso che il Comune accetti, cosa è probabile, le sue richieste) tutta una serie di modifiche ai tracciati di linee che attraversano il centro. Eccole.

57 e 57 SBARRATO — Eliminazione del percorso Pietro Micca - Bertola - Botero - Solferino e sostituzione con San Tommaso - Arsenale - [illegible] (capolinea).

[illegible] — Se non venisse attuato il provvedimento chiesto per i due autobus precedenti, il «50» dovrebbe cambiare percorso passando per via Monte di Pietà, via San Tommaso, via Arsenale, corso Matteotti e corso Vinzaglio.

64 — Non farebbe più il tratto piazza Carlo Felice - via Roma, ma si sposterebbe lungo il tracciato via XX Settembre, via Pietro Micca e piazza Castello con capolinea sul lato sud.

A questi provvedimenti immediati faranno seguito due altri importantissimi da legarsi all'eventuale ampliamento dell'isola pedonale. Due tram spariranno: il «16», per allargare tutti i corsi che circondano il centro storico e che dovranno sopportare un maggior traffico, e il «18», che ora rallenta la circolazione in via Consolata. Entrambi saranno sostituiti da autobus (per il «18» potrebbe anche trattarsi solo di una modifica al percorso).

DIVIETI DI SOSTA — Quasi certamente dalla prossima settimana scatteranno anche alcuni divieti. Sarà proibito parcheggiare in via Accademia delle Scienze, via Lagrange, corso Matteotti (lato sud) e piazza Castello (lato sud).

DIVIETI DI SVOLTA — Entro Natale non si dovrebbe poter girare a sinistra in via Po, via Cernaia, piazza della Repubblica e corso Regina (viale centrale) fino al rondò della Forca.

Queste le decisioni che il Comune prenderà entro pochi giorni. Ma c'è già chi protesta. Trecentocinquanta commercianti con i negozi nella zona compresa tra via Arsenale, via Carlo Alberto, Porta Nuova e piazza Castello si riuniranno stasera al ristorante «La Darsena» di Moncalieri per decidere quali azioni adottare contro le iniziative del Comune.

«L'isola pedonale — dicono — avrebbe veramente un significato se [illegible] isolerebbe. Non è possibile che simili provvedimenti vengano presi senza consultarci. Chiediamo di essere sentiti, formeremo una delegazione, [illegible] faremo ricorso al Prefetto, alla Regione e alla Provincia. Qualcuno potrà ben revocarlo».

Davanti ai giudici d'appello l'uomo della strage di piazza Vittorio

"Ero soffocato da quella gente dopo i soldi volevano la vita"

Carmelo Manti uccise 4 persone in un bar il 1° maggio del '71 - Il p. g. chiede che siano confermati i trent'anni di carcere inflitti dalla corte d'assise: "Era uno sfruttato, ma era anche uno sfruttatore"

«*Ho compiuto quel delitto contro la mia volontà* — ha dichiarato stamane ai giudici della Corte d'assise d'appello il manovale calabrese Carmelo Manti, condannato a 30 anni di reclusione e 3 di libertà vigilata per la strage del 1° maggio 1971 in piazza Vittorio —. *Mi sfruttavano e mi soffocavano. Fino a quando ho avuto soldi glieli ho dati. Quando non ne avevo più volevano farmi la pelle. Sono sicuro che se non avessi sparato per primo, mi avrebbero ucciso*».

A questo punto le parole dell'imputato sono state soffocate dal pianto e dai singhiozzi. Il presidente dott. Bajetto lo ha esortato: «*Stia calmo. Si riprenda. Se ha altro da dire può farlo anche dopo*». Il Manti ha ancora mormorato: «*Sono stato costretto. So come vanno queste cose. Mi avevano dato l'"avvertimento": o pagare o morire*». Poi ha chinato il capo, si è coperto gli occhi con il fazzoletto ed ha fatto capire che non voleva più parlare.

In apertura d'udienza il consigliere relatore dott. Heer ha rievocato i fatti, puntualizzando la personalità dell'imputato, elemento che può avere molta importanza nel giudizio definitivo. Il Manti — ha stabilito il perito psichiatrico prof. De Caro — non è seminfermo di mente — come invece sostengono i difensori avv. Solgiu e Mazzola — ma ha un grado di intelligenza inferiore alla media.

Nato a Condofuri (Reggio Cal.) 42 anni fa, da famiglia poverissima, ha avuto un'infanzia arida e triste. Spesso ha sofferto la fame. La scuola era a 4 chilometri, da percorrere a piedi, in montagna.

La sopraffazione per lui è diventata una legge di vita. Ha cercato rifugio nel Nord, ma non ha trovato il posto in un'azienda sicura che presuppone un minimo di preparazione e di adattamento alla vita sociale. Si guadagnava da vivere lavorando nell'edilizia, come manovale, senza libretti, senza assicurazione, come cottimista. Era pagato in base ai metri quadrati di muratura.

Poco alla volta da «sfruttato» è diventato subappaltatore ed ha avuto una squadra alle sue dipendenze. Si era stabilito con la famiglia a Fossano e lavorava in diverse imprese come riquadratore. Nel '69 ha ricevuto degli incarichi più importanti ed aveva bisogno di braccia. Si è rivolto al cugino Domenico Parisi che gli ha procurato degli operai. La prima volta tutto si è svolto «a titolo di cortesia», poi il Parisi ha incominciato a pretendere delle percentuali e gli ha presentato Giuseppe Prochilo.

I due pretendevano delle forti percentuali sui lavori. «*Ho dato loro* — ha dichiarato il Manti — *tre milioni in meno di un anno. Mi succhiavano il sangue e non erano mai soddisfatti*». Ai due mafiosi si erano legati Alfredo Muolo e Franco Maltraversi i quali, pur essendo dipendenti dell'imputato, speravano di introdursi nel «racket».

Il primo maggio, mentre la città era ammantata di bandiere per la Festa del Lavoro, il Manti e gli altri quattro si sono dati convegno in un bar di piazza Vittorio. Questi ultimi pretendevano ancora 700 mila lire ed hanno minacciato il cottimista, mostrandogli la pistola e una scatola di pallottole. L'imputato ha risposto: «*Vado a prendere dei documenti che ho lasciato in macchina*». Si è avvicinato all'auto, ha preso la pistola ed è rientrato nel locale aprendo il fuoco. Il primo a cadere è stato il Muolo. Poi il Prochilo, Parisi e Maltraversi, già feriti, hanno tentato di rifugiarsi dietro le colonne, ma il Manti li ha raggiunti e finiti.

Il procuratore generale ha impugnato la prima sentenza ritenendo che la pena non fosse proporzionata alla gravità dell'eccidio, non per il numero dei morti, ma perché la plurima esecuzione capitale «si rivelava come sfogo atroce e bestiale di un individuo mostruosamente incline al delitto». Stamane, dopo l'arringa di parte civile dell'avv. Gillo, il p.g. dott. Riccardi ha riveduto la posizione assunta dall'accusa. «*Prendo le mosse dalle ultime parole dell'imputato* — ha detto il magistrato — *perché so che basta un intervento imprevisto per formare un quadro di ricezione del tutto trasformato. Il Manti si presenta come un pover'uomo oppresso dalle inique richieste, pressato dalle minacce di morte, costretto a sopprimere gli avversari. Ma non dimentichiamo il suo comportamento quando, dopo il delitto, è stato fermato dai carabinieri. Ha spianato contro i militari due pistole intimando di non arrestarlo fino a quando non si fosse recato a casa per salutare i familiari. Quindi riscontriamo in lui un'estrema freddezza d'animo, violenza e tendenza alla sopraffazione. A Torino un delitto grave come quello del 1° maggio non trova riscontro. Bisogna arrivare a quello di Villarbasse, nel '45*».

Il p.g. ha escluso l'attenuante della provocazione, ma ha concluso chiedendo la conferma della condanna a 30 anni. Nel pomeriggio parleranno i difensori e quindi sarà emessa la sentenza.

Scioperi in serie per poste, treni scuole e cliniche

POSTA — Niente posta, domani, non solo a Torino e in Piemonte ma in tutta l'Italia Settentrionale: sospesa la distribuzione della corrispondenza, chiusi tutti gli uffici, non ci sarà neppure recapito dei telegrammi.

FERROVIE — Agitazioni anche nelle ferrovie: riguardano il personale di macchina del deposito locomotive di Torino-smistamento. Un servizio «minore» quanto a numero di addetti ma essenziale per la regolarità del servizio. I macchinisti ritarderanno (oggi, giovedì e sabato) di trenta minuti la partenza dei treni viaggiatori. La Direzione del compartimento ha comunicato che potrebbero «saltare» molte delle coincidenze.

SCUOLE — Comincia domani e proseguirà dopodomani, giovedì, lo sciopero degli insegnanti nelle scuole di ogni ordine e grado. L'agitazione è stata decisa dai sindacati autonomi (moderati) e da quelli confederali: si chiede uno stato giuridico soddisfacente, l'elezione del preside fatta dai docenti, una retribuzione dignitosa.

CLINICHE — Sono sospesi ricoveri, attività ambulatoriali e didattiche nelle cliniche universitarie: si protesta contro la mancata firma della convenzione che dovrebbe regolare i rapporti tra università e ospedali.

METALMECCANICI — Per otto ore si fermano oggi tutte le fabbriche del Canavese, comprese le officine del gruppo Olivetti. Domani scioperano invece le aziende dell'ovest torinese: Rivoli, Grugliasco, Collegno, Orbassano e Beinasco. Sempre domani, si ferma tutto il gruppo Riv-Skf: si protesta contro la tentata «ristrutturazione» e la perdita di posti di lavoro.

Alla Fiat sono in programma scioperi di 4 ore (Ferriere e Spa Stura), 3 ore (Presse, Osa, Ricambi, Avio, Ausiliarie), 2 ore (Carrozzeria, Borgaretto, Materferro). L'azienda comunica i dati di stamane: su [illegible] operai hanno lavorato [illegible] (45%); su [illegible] impiegati, 4772 ([illegible]%).

Scolara di undici anni travolta: morente

Una scolara di 11 anni, Stefania Galla, abitante a Carignano in strada Saluzzo 36, è in condizioni disperate alle Molinette. Ieri alle 17,30 è stata travolta da una «124» in via Silvio Pellico, alla periferia di Carignano. In quel momento il traffico era intenso e l'asfalto viscido. Lei rincasava, dopo aver trascorso il pomeriggio in casa di un'amica.

Ha detto l'investitore, il camionista Giovanni Ramelli, 42 anni: «Ho visto la bambina attraversare di corsa per evitare un pullman; è finita davanti alla mia auto. Non ho potuto evitarla». Nell'urto violento la scolara ha battuto il capo sul marciapiede.

— Ieri sera è morta all'ospedale di Chivasso, senza aver ripreso conoscenza, Rosa Lombardi, 34 anni, insegnante del centro dei subnormali di corso Toscana, che domenica sera si era fermata con alcuni conoscenti per soccorrere i feriti di un incidente stradale, ed era stata travolta da un'auto.

Al dibattito [illegible] domenica al Carignano sullo sciopero tra Cisl e Cisnal, quest'ultima organizzazione è stata rappresentata da Angelo Ligato, segretario del Sadel

Stamane alle 4 in un alloggio di via Napione

Torna a casa e trova 2 rapinatori che aspettano in agguato al buio

E' il proprietario di una pizzeria - Lo picchiano e poi gli rubano 200 mila lire - Rivoli: donna scippata

Il titolare di un pizzeria è stato aggredito, picchiato e rapinato da due individui che gli hanno teso un agguato in casa. E' accaduto stamane all'alba. La vittima, medicata in ospedale, vi è stata trattenuta in osservazione. E' Vittorio Frottolillo, 26 anni, via Napione 24. Gestisce con un socio la pizzeria «Focaccia», sotto casa sua.

Stamane chiude il locale dopo che gli ultimi clienti se ne sono andati. Finite le pulizie, sale nel suo alloggio, ai piani superiori dello stesso stabile. Racconterà più tardi alla polizia: «*Erano le quattro, forse le quattro e un quarto. Sono entrato in casa. Ho tentato di accendere la luce. Niente da fare. La lampadina non accennava ad illuminarsi*».

Passano pochi secondi. «*Ho pensato a un guasto* — dice Frottolillo — *ero piuttosto contrariato per il contrattempo*. Improvvisamente un colpo violentissimo lo raggiunge allo stomaco. «*Soltanto allora mi sono reso conto che non ero solo, che il "guasto" era stato provocato da qualcuno, forse un ladro. Mentre tentavo disperatamente di raggiungere la porta e fuggire, pugni e calci mi calavano addosso: sul viso, sul busto, sulle gambe. Mi sono sentito mancare*».

Gli aggressori sono due, lo lasciano esanime al suolo e gli strappano di mano il portafogli con 200 mila lire, l'incasso della serata. Sanguinante, il ferito non trova la forza di rialzarsi. Resta a lungo al suolo, poi si trascina sulle scale. Si avvia verso il Maria Vittoria, dove i medici del pronto soccorso lo trattengono in osservazione. Solo a tarda mattinata, Vittorio Frottolillo è in grado di essere interrogato da un funzionario della Questura. I medici accertano che gli è stata vibrata una coltellata al collo e una alla mano sinistra. Guarirà in una settimana.

— Due giovani su una bicicletta — uno pedalava, l'altro era seduto sul tubo — hanno scippato Anselma Alladio, 45 anni, abitante a Rivoli in via Chisone 15. L'inconsueto episodio è avvenuto ieri sera in paese. La donna rientrava a casa e camminava lungo via Carso. «*Non mi ha nemmeno sfiorato l'idea che quei due potessero derubarmi* — ha detto più tardi ai carabinieri —. *Eppure mi hanno strappato la borsa con 22 mila lire, poi sono scappati abbastanza veloci*».

Vittorio Frottolillo è stato ferito al collo e ad una mano

Va all'ospedale ed è arrestato

Un uomo è stato arrestato al pronto soccorso del Mauriziano. E' Giuseppe Impala, 35 anni, contro cui era stato emesso un ordine di cattura per oltraggio ad un pubblico ufficiale.

Alle 12,30, mentre passeggiava in corso Turati con un'amica, che aveva un cane, è stato morsicato dall'animale. Si è presentato al pronto soccorso.

L'agente di servizio si è insospettito per il comportamento dell'uomo, ed ha telefonato in questura. Quando ha saputo che l'Impala era ricercato lo ha trattenuto.

i lettori ci scrivono

In zona di risanamento

«Esattissimo quanto pubblicato su via Calandra nella rubrica "I lettori ci scrivono", non si precisa però che l'ingorgo stradale con relativo frastuono dura ogni giorno fin oltre la mezzanotte.

«Incredibile poi il fatto che, in barba al citato Piano regolatore, si possano riattare due case per venderle poi a 5 milioni e 900 mila lire per camera (come miniallogi ovvero pied-à-terre), case che stanno per crollare da un giorno all'altro per vecchiaia, e lo dimostra il numero incredibile di catene (o tiranti che dir si voglia) in acciaio messe in opera per trattenere in sito i muri pericolanti. Personalmente le ho viste installare a tutti i piani e ne ho contate più di 20.

«Mi piacerebbe sapere cosa ne pensano il Genio civile, l'assessore all'Edilizia. E i Vigili del fuoco non dovrebbero intervenire in caso di incidenti prevedibili in fabbricati che sono letteralmente marci e semidistrutti da 25 anni di intemperie e senza manutenzione? E le macerie della casa al n. 17 sono monumento nazionale? Sono visibili da corso M. d'Azeglio e da corso Vittorio, appena nascoste da un cartellone pubblicitario e aumentano sulle l'ingombro della già stretta via Calandra.

«Non parliamo poi delle altre case due alla via Mazzini: nel 1972 (30 anni dopo la guerra) hanno già riparato un paio di grondaie e verniciato 2 o 3 balconi, mentre gli intonaci cadono ad ogni soffiar di vento sui passanti. Tutto questo influisce non solo sulla sicurezza del pubblico ma anche sull'igiene. La strada non si può neppure pulire a causa delle troppe macchine sempre in sosta malgrado i cartelli di divieto (intendo in sosta sui marciapiedi).

«Spero che questa mia insieme con le altre lettere e proteste possa servire a qualcosa di utile per la zona che è definita ufficialmente dal Comune "zona di risanamento". Con osservanza».
Giuseppe Lusso

L'ultima speranza

«Mi rivolgo a voi come ultima speranza: chissà se qualche lettore mi può aiutare a ritrovare il mio camion? Ora mi spiego. Per arrotondare il mio piccolo stipendio, nelle ore libere e al sabato, andavo con il camion comprato a rate (e che non ho ancora finito di pagare) a vendere acqua minerale e bibite ai bar. Venti giorni fa me lo hanno rubato e per di più non ero assicurato contro il furto! Se qualcuno mi può dare qualche informazione sono disposto a dimostrargli la mia gratitudine. Il camion è un Fiat 625 rosso targato TO D09778, possono telefonare al n. 778-196. Grazie».
Segue la firma

Un "verde" troppo breve

«Scrivo a nome di tutti i miei colleghi negozianti nel tratto che va da via Po a via Principe Amedeo della bellissima via San Massimo.

«E' mai possibile che i "cervelloni" dell'onda verde non si accorgano che il segnale verde di via S. Massimo, è il più breve che ci sia fra tutte le traverse della via Po, in contrasto con il grande afflusso di traffico che sostiene la via S. Massimo?

«Purtroppo nelle ore di punta (a parte il gas di scarico che si respira per questa lunga teoria di macchine in attesa) vi è il concerto dei clacson tenuti premuti in continuazione. Date la sveglia ai responsabili».
Giusto Falcharo

PER "TRE SOLDI" MILVA RINUNCIA A CANZONISSIMA

La cantante sarà Jenny nell'"opera" di Brecht con la regia di Strehler

Milva mentre prova Jenny al Piccolo di Milano

MILANO, 5 dicembre.

« La mia Jenny non sarà quella di Milly, non l'ho neppure vista » dice Milva.

« Nel '56 e anche nel '58, ai tempi della seconda edizione, io abitavo a Goro e Brecht per me — dice — non esisteva. Allora ero una ragazzina, adesso ho 33 anni. Non conoscevo neppure Milly, sicché la mia Jenny non avrà alcun riferimento a quella di allora. Io ho aggressività; la voce è diversa: arrivo anche alle note alte. Strehler poi non si ripete. Questa edizione è ambientata in Germania e nel '28 come voleva Brecht, le prime due invece erano datate 1914, prima della guerra mondiale, in Inghilterra ».

Milva ha cominciato da pochi giorni a provare con Gianni Santuccio, Gianrico Tedeschi e Adriana Innocenti «L'opera da tre soldi». Fu proprio l'allestimento di Strehler nel '56 (quando lo stesso autore esitava a mettere in scena uno spettacolo che pensava risultasse invecchiato perché troppo legato al clima della Germania prenazista) a provare la magnifica attualità del testo. Solo dopo quell'avvenimento entrò nel repertorio del « Berliner Ensemble ».

Puntuale come una scolaretta, la cantante entra alle 17 al Piccolo e non ne esce che dopo mezzanotte. E' entusiasta e non rimpiange certo di aver rinunciato a « Canzonissima». «Mi sarebbe sembrato anormale il contrario. Del resto io rinunciai a Sanremo per la commedia musicale "Angeli in bandiera": questa volta l'impegno è assai più grave. "L'opera da tre soldi" segna infatti il mio primo incontro completo con Brecht, finora avevo solo partecipato a un "recital" brechtiano con Strehler. Adesso sono la protagonista di un testo classico che appartiene alla storia della nostra cultura ».

a. g.

Jazz-club al cinema

La grande signora cantava il "blues"

E' uscito, a New York, il film che si ispira all'autobiografia di Billie Holiday

In un altro film Diahann Carroll sarà Bessie Smith

Jazz e cinema non sono mai andati troppo d'accordo. Qua e là, ogni tanto, si ascoltava una buona colonna sonora (Ascensore per il patibolo di Malle, con la tromba di Miles Davis), ma si trattava di incontri occasionali che rivelavano semmai l'anticonformismo di pochi registi europei. Infine, quando dalla « nouvelle vague » all'ultimo Kubrick dell'Arancia meccanica, i cineasti hanno scoperto la diabolica efficacia dei contrasti (Beethoven e Rossini a spasso fra i grattacieli, a braccetto con un teddy-boy), addio jazz di consumo e tanti saluti. Si deve risalire ai tempi di Glenn Miller, Harry James (che in realtà producevano musica da ballo all'americana) per ricordare qualcosa di vagamente jazzistico.

Improvvisamente è uscito in questi giorni in America un film, interpretato dalla diva del « soul » Annie Ross, ispirato dalla autobiografia (The lady sings the blues) di Billie Holiday, la più grande cantante di ogni tempo. La pellicola pare avviata a diventare un successone perché, stando ai giornali americani, lo « State Theatre », un cinema di New York, realizza ogni giorno un incasso che mette in pericolo il « record » del Padrino.

All'entusiasmo del pubblico non fa eco, tuttavia, la critica. In particolare quella europea che, giocando a mosca cieca, si abbandona ad accorati e negativi giudizi: si scopre infatti che i produttori hanno chiesto alla Ross di prestare la voce, oltre al volto, nella rievocazione di Billie Holiday. Gli esperti e i pedanti avrebbero gradito una colonna sonora autenticata dalla vasta discografia della cantante scomparsa tragicamente dieci anni fa. Ona sia ingenui. E' evidente che a Hollywood si è creduto nel successo di un'opera che racconta la vita, ora pittoresca ora — molto più spesso — drammatica della diva afroamericana; altro discorso è invece pretendere che milioni di americani siano disposti ad approvare all'improvviso una voce che per anni hanno ignorato. Proprio da questa alienazione è nata l'arte di Billie Holiday, relitto d'attualità, ultima artista maledetta che nella solitudine ha scritto di sé facendo un gran bel romanzo.

E non si consoleranno i puristi nell'apprendere che il cinema americano ha in cantiere un nuovo film su un altro personaggio del jazz: Bessie Smith, "regina del blues » e mitico personaggio degli Anni Venti (il commediografo Edward Albee le dedicò un celebre atto unico). Un'altra splendida negra presterà il volto (e forse la voce) a Bessie: si tratta di Diahann Carroll, una voce discreta in un corpo da cover-girl.

Franco Mondini

stasera alla Tv

TORINO È NERA?

PRIMO CANALE: "Indagine su una rapina" per la serie "Film-inchiesta"; i dibattiti di "Sotto processo" - SECONDO: Sandro Mazzola interviene a "Io compro tu compri", e il poliziesco

Nel quarto ed ultimo episodio INDAGINE SU UNA RAPINA (ore 21, Primo canale) la serie FILM-INCHIESTA prosegue la sua esplorazione di una certa società nuova ed inquietante, nata ai margini di quella industriale delle grandi metropoli del « triangolo » ricostruendo scrupolosamente il meccanismo di un delitto avvenuto tempo fa a Torino, dove un orefice venne ucciso nel suo negozio da quattro giovani banditi alle prime armi.

Il regista Gian Pietro Calasso, autore anche della sceneggiatura, alla quale hanno collaborato alcuni giornalisti che seguirono a suo tempo il caso, si è proposto di darne una sorta di cronaca filmata, aderente, per quanto è possibile allo svolgimento dei fatti ed insieme di ricercare le motivazioni che hanno portato i quattro ad un crimine tanto feroce ed anche inutile poiché l'aggressione non fruttò che un'inezia: ventimila lire.

L'analisi dell'ambiente nel quale il delitto è maturato e lo studio della personalità dei suoi autori sarebbero bastati infatti ad occupare tutti i settanta minuti a disposizione del regista, ma c'era anche la storia da raccontare ed è questo che ha finito per prevalere. Ne è risultata un'opera assai ibrida (ben più degli altri telefilm presentati nelle scorse settimane) anche se di innegabile impegno e non priva di notazioni indubbiamente interessanti.

Per quanto non approfondito, un « identikit » psicologico dei quattro giovani rapinatori emerge dalle rapide sequenze dedicate alla loro diversa provenienza: da un'onesta famiglia operaia il primo, da un istituto di rieducazione correttiva il secondo e dal torrente dell'immigrazione meridionale gli altri due. Nessun legame con la malavita organizzata, occasionalità del delitto, dilettantismo nell'eseguirlo e movente riconducibile al denominatore comune del facile lucro. Purtroppo l'indagine s'arresta qui. Il resto è il racconto incalzante di una rapina tra le tante che avvengono quotidianamente nelle grandi città, con una folla di personaggi più o meno a fuoco, delle indagini della polizia, dell'arresto dei colpevoli e della tragica fine di uno di essi.

Il « cast » è formato dagli attori Lucia Catullo, Carlo Bonello, Mico Cundari, Pier Angelo Civera, Carlo Enrici, Giorgio Locuratolo, Vittorio Mezzogiorno, Piero Sammataro, Michele Placido, Irene Oliver e dal giornalista Marco Marcello, della « Stampa », che interpreta se stesso.

I «corvi»: gli abbietti autori di denunce anonime sono i veri imputati del quarto dibattito di SOTTO PROCESSO (ore 22, sul Primo) la trasmissione di Macchi e Nanetti condotta in studio da Guglielmo Zucconi.

* *

Sul Secondo, alle 21,30, la rubrica IO COMPRO TU COMPRI (preceduta, alle 21,15 da un cartone animato di BRACCIO DI FERRO) cerca una risposta all'interrogativo PERCHE' I BIGLIETTI DELLA PARTITA SONO COSÌ CARI?

Il servizio è di Giampiero Ricci, con la collaborazione di Pasquale Curatola. Il regista ha realizzato una serie di interviste a tifosi e semplici spettatori, interpellando inoltre, come rappresentante dei giocatori, Sandro Mazzola.

Il telefilm poliziesco francese UN PRANZO PER IL COMMISSARIO LAMBERT, del ciclo ALLO POLICE, conclude, alle 22,15 i programmi della serata.

d. g.

Aznavour e Mireille Mathieu faranno in Italia uno show

oggi sul video

primo canale

17,45 Le tv dei ragazzi (Spazio - Gli eroi di cartone)
18,45 La fede oggi
19,15 Sapere (Il romanzo d'appendice)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Film-inchiesta n. 4 (Indagine su una rapina)
22 — Sotto processo (Denuncia anonima)
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Quel rissoso, irascibile carissimo Braccio di ferro
21,30 Io compro tu compri
22,15 Allo police (Un pranzo per il commissario Lambert, telefilm)

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Trasmissioni scolastiche; 12,30: Sapere; 13: Inchiesta sulle professioni; 13,30: Telegiornale; 14: Insegnare oggi; 15,15: Trasmissioni scolastiche; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Opinioni a confronto; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Grandi direttori d'orchestra (Georges Prêtre); 22: Prezzi e problemi d'oggi; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Italia-Belgio di Lega; 21: Telegiornale; 21,15: Un mito per due dopoguerre: Marlene Dietrich (Venere bionda); 22,30: Prima visione; 23: Medicina oggi (Introduzione alla genetica).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 20; 23
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i ragazzi
17,05 Il girasole, programma mosaico
18,55 I tarocchi
19,10 Italia che lavora
19,25 Concerto in miniatura: Sonnabucci, Pistobella, di-... Zani
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Andata e ritorno
21,15 Stagione lirica della Rai: « La cena delle beffe », di Giordano
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 17,30; 22; 24
15 — Su di giri
15,40 Cararai
17,30 Speciale G.R.
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Quadrifoglio
20,10 Radioschermo presenta: Totò e Carolina
20,50 Supersonic
21,40 Madame Bovary, di Flaubert
22,05 La staffetta
22,30 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
14,30 Ritratto di autore: Max Reger
15,30 Concerto dello « Stalder Quintett » di Zurigo
16,20 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Classe unica
17,35 Jazz oggi
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Cosa cambia nel mondo giorno
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Musiche di Benedetto Marcello e Veracini
21,30 Festival di Monaco di Baviera 1972
22,15 Discografia
22,40 Libri ricevuti

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17: Telescuola; 18,10: L'assalto dei rancheros (telefilm); 19,05: Telegiornale; 19,15: Incontri; 19,50: Chi è di scena; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il regionale; 21,10: Il trapezio della vita (film); 22,35: Hockey su ghiaccio; 23,45: Oggi alle Camere federali; 23,50: Telegiornale.

Le domande inquietanti che i tifosi si pongono (e rivolgono a dirigenti e medici della società granata)

TORINO, i malati immaginari e veri

Privo di Cereser, Bui, Pulici e Sala, il Torino ha perso anche a Bologna, dopo avere perso a Palermo, a Bergamo e a San Siro contro l'Inter. Dopo nove giornate di campionato i granata attendono ancora la prima vittoria esterna. Ma senza questi quattro uomini, ultimo doloroso anello di una catena di infortuni che ha colpito gli uomini fondamentali della squadra, la sconfitta si spiega e si giustifica. Rispetto al ritmo dello scorso anno il Torino è in ritardo di tre punti. Le lunghezze dalla prima in classifica, se si guarda avanti, sono sei. Se si guarda indietro, invece, sono quattro dalla Sampdoria.

Giagnoni è in attesa dei titolari che mancano per riprendere la corsa verso posizioni di maggior prestigio. Di domenica in domenica la situazione sanitaria sembra però peggiorare, anziché migliorare.

Giagnoni chiede lumi ai medici e per alcuni casi Crozzoli, Cattaneo e Cossa allargano le braccia, sconsolati. Non si sa che cos'abbia Sala, non è chiaro il male che affligge Bui, Cereser viene puntualmente abbattuto dalla sfortuna, mentre Pulici va pure a scontrarsi con un compagno di squadra. Nessuna squadra conta tanti infortunati come il Torino oggi. A Forlimpopoli, dove si è infortunato Pulici, non c'era neanche un medico, perché neve e nebbia avevano impedito a Cossa di raggiungere in auto la Romagna.

Ci chiediamo, pur con la stima che abbiamo per i sanitari della squadra granata: è possibile che con tutti i ritrovati diagnostici e terapeutici messi a disposizione dalla medicina moderna non si riesca ad individuare il male che affligge Sala e Bui e di conseguenza provvedere con le giuste cure? Attorno ai due giocatori, che chiedono d'essere messi in condizione di giocare, non vi sono questioni d'altra indole. In questo senso il campo delle supposizioni va liberato da ogni equivoco.

Altra domanda: Perché Pianelli, nelle ultime due trasferte (San Siro e Bologna) non ha seguito la squadra? Il presidente è demoralizzato dal monotono ripetersi delle sconfitte in campo esterno? Risponde Bonetto, perché Pianelli è a Cagliari per impegni di lavoro: «Il presidente non ha voluto recarsi a San Siro perché, dopo gli insulti dello scorso anno, aveva giurato che in quello stadio non avrebbe più messo piede. Anzi, ha preferito allontanarsi fino a Montecarlo. Per Bologna, invece, aveva già prenotato camera e treno, ma ieri mattina doveva assolutamente essere a Cagliari e le coincidenze, in treno o in aereo, dopo la partita non gli consentivano di arrivare in tempo all'appuntamento. Quindi, nessun volontario allontanamento dalla squadra».

— E che cosa dice il presidente per questo infelice periodo?

«Parla poco. Soltanto: "As fan sempre mal!", si fanno sempre male».

Franco Costa

Anche per il centravanti la diagnosi non è chiara. Dopo controlli e cure che finora si sono rivelati insoddisfacenti, pare si tratti di un coagulo di sangue formatosi nel muscolo posteriore della coscia sinistra in seguito ad una forte contusione. Finora è ricorso a tutte le terapie, anche a scariche elettriche. Ora si tenta con la roentgenterapia, ci è raggi X. Gli sono state prescritte cinque «sedute». Con oggi è alla seconda. Al termine il coagulo dovrebbe essere debellato. «Posso correre anche per dieci ore — spiega Bui — non è questo il problema, ma il male si manifesta quando debbo allungare la gamba. Evidentemente i tendini mi procurano dolore scorrendo sul presunto coagulo».

Bui starà a riposo fino a domani. Per domenica si spera di recuperarlo ma per ora è soltanto una speranza. Finora tra un infortunio e l'altro ha disputato due partite di campionato.

Il caso più misterioso

E' il caso più misterioso e anche più preoccupante. Sala lamenta un persistente dolore all'altezza dell'inguine sinistro, ma i medici non sono ancora stati in grado di stabilire una diagnosi precisa. Crozzoli dice che si tratta di un reumatismo. Cattaneo, invece, afferma che si tratta di un'infiammazione alla guaina del muscolo adduttore. Il male sembra in profondità più che in superficie. Gli viene somministrato anche del cortisone ma il giocatore risulta insensibile ad ogni cura e infatti non può allenarsi perché gli è stato prescritto assoluto riposo fino a quando avvertirà il minimo dolore.

Alla fine di agosto, Sala lamentava dolori nella zona ventrale ed aveva dovuto interrompere la preparazione. I guai per lui sono ricominciati a Firenze. E' riapparso contro la Roma poi ha dovuto ancora fermarsi. Prevedere quando rientrerà non è facile. Sicuramente non sarà in campo domenica contro il Napoli.

Giovedì scorso nella partita di Forlimpopoli si è scontrato con Castellini ed ha riportato una distorsione alla caviglia destra. In assenza del medico che è giunto a Cesenatico soltanto sabato, il massaggiatore Colla gli ha praticato un bendaggio rigido dopo avergli spalmato il Lasonil. Gli accertamenti radiografici cui è stato sottoposto in seguito non hanno rivelato fratture né infrazioni. Ora l'arto è sgonfio ma il giocatore precisa: «Mi duole ancora e sarei già contento se potessi riprendere gli allenamenti mercoledì o giovedì in modo da essere presente domenica contro il Napoli».

Un incidente simile proprio contro Castellini, Pulici l'aveva già avuto alla vigilia della partita di San Siro contro l'Inter ma fortunatamente senza gravi conseguenze. Sono due ragazzi esuberanti, niente di più e Castellini per l'incidente non ha colpe specifiche. Di tutti gli infortunati Pulici è quello che si spera di recuperare al più presto.

Questo campionato bugiardo

Il calcio "giovane" degli Anni Trenta

Haller, Altafini e qualcun altro

Gallina vecchia, a quanto pare, fa ancora buon brodo. Il proverbio sembrava ormai definitivamente tramontato di fronte al moltiplicarsi dei dadi o dei concentrati di brodo e anche della sempre più frequente contestazione giovanile. Il «largo ai giovani» aveva collocato in banchina o addirittura tolto dalla circolazione numerosi atleti giudicati degni del pensionamento, sicché, ad esibire la loro carta d'identità rilasciata negli Anni 30, erano rimasti soltanto, o quasi, i portieri come Sattolo, Battara, Albertosi, Reginato, Vieri, Anzolin, Pizzaballa, per non parlare di Cudicini, che sono poi gli attori calcisticamente più resistenti degli altri.

Ma la Juventus e l'imponderabile, che può anche chiamarsi Cuccureddu, hanno inattesamente ripristinato la validità della gallina vecchia, mediante la simultanea presenza di Salvadore, Haller e Altafini che formano, nell'addizione degli anni d'età, un vero e proprio secolo d'oro calcistico. Per presentare 100 anni di muscoli, alla giovane Fiorentina non sarebbero stati sufficienti quattro atleti come Galdiolo, Roggi, Orlandini e Antognoni che possono contarne, messi insieme, appena 84. La rivincita degli anziani, completata dalle imprese di Corso e dal rientro di Domenghini, che gli rendono fiduciosamente satellitare Suarez, è stata poi resa brillantissima dal gol che Haller e Altafini devono avere dedicato a se stessi, ai nati negli Anni 30 e all'intramontabilità del vero gioco del calcio, troppo spesso mandato in soffitta dalle tattiche del difensivismo rinunciatario.

Un tocco di anzianità ogni tanto non guasta, soprattutto quando c'è di mezzo la classe calcistica sempre pronta a riemergere dall'artrite traumatica. Nel caso di Altafini è stata anche celebrata, in maniera indiscutibile, la giornata della [illegible]. Non può essere stato casuale il fatto che Altafini abbia segnato il gol della vittoria mentre Martini prevaleva su Clerici e, altrove, Martini controllava Domenghini, Cappellini realizzava due reti in trasferta e Novellini batteva Castellini, che pur era aiutato da Zecchini, Mozzini e Ferrini. Altri episodi degni della cronistoria hanno riguardato Orlandini e Sabadini, Prini e Petrini, Bertini e Zurlini, Landini e [illegible]. La desinenza è usuale e non la si può trascurare quando se ne presenti l'occasione. Alla desinenza, resa pittoresca dal rientro di Altafini, può essere dedicata la seguente formazione da affidare non già a Valcareggi, bensì a Vicini, nel rispetto della regola: Castellini; Sabadini, Martini; Morini, Santarini, Orlandini; Domenghini, Novellini, Altafini, Ferrini e Cappellini. In panchina: tutti gli altri desinenziati.

L'edonismo dell'Inter

Scherzi a parte, c'è per sempre da segnalare l'abilità con la quale l'Inter, a differenza della Juventus, riesce a modificare i proverbi, per cui, oggi, «rosica chi non risica». L'Inter ha effettivamente inalberato la bandiera del «non gioco» e, vivendo della rendita di un brillante passato, utilizza la propria esperienza e l'astuzia della solidissima organizzazione difensiva, per conquistare, senza più manovrare e trascurando completamente lo spettacolo, punti e onorata classifica. La media inglese le dà ragione, ma non giustifica l'inverosimile involuzione del suo gioco a imbuto. L'edonismo ha raggiunto con l'Inter un vertice insolitamente elevato. Se in Francia hanno scioperato domenica scorsa i calciatori, i professionisti dell'Inter sono riusciti a far scioperare invece la manovra movimentata e l'aggressività, senza subirne alcun danno. La legge del «non gioco» non è uguale per tutti. Punisce gli uni e premia gli altri, in un torneo che già è reso molto oscillante dall'incostante rendimento di molti suoi protagonisti.

La regolarità continua tuttavia ad accompagnare il dinamismo della Lazio, come risulta anche dal numero di punti conquistati tanto in casa, quanto in trasferta, punti che qui così possiamo riassumere: Lazio 8 su 10 interni disponibili e 7 su 8 esterni; Milan 10/10 e 3/8; Inter 7/8 e 6/10; Roma 5/8 e 6/10; Juventus 7/10 e 4/8; Fiorentina 5/8 e 5/10; Torino 2/8 e 1/10. Lo squilibrio di rendimento tra gare interne ed esterne è notevole nei casi del Milan e del Torino, e ripropone poi qualche stranezza con il Verona (2/8 e 5/10) e con il tentennante Cagliari (5/8 e 1/10).

Se ne può dedurre che il campionato, dopo nove giornate, non dice tutta la verità e presenta nella classifica soltanto un castello di sabbia.

Massimo Della Pergola

Bastonato dallo scozzese

Non è durata più di un round la resistenza che il campione orientale dei pesi welter junior Chang Kil Lee ha opposto all'ex campione mondiale dei pesi leggeri, lo scozzese Ken Buchanan, ieri sera sul ring del Madison Square Garden di New York. In un match che era previsto sulla distanza di dieci riprese, Chang Kil Lee è stato centrato al 1' minuto della seconda ripresa da un diretto destro al volto che lo ha mandato al tappeto. [Telefoto]

Juventus, gli antenati ritornano fra le quinte

Vycpalek rilancia Spinosi e ripropone la panchina a José

La Juventus ha trascorso forse il lunedì più tranquillo da quando si è iniziato il campionato. Dopo la vittoria con il Cagliari e con la Fiorentina i bianconeri hanno recuperato parecchio in classifica ma soprattutto sono tornati a fare del bel gioco. Vycpalek è stato uno dei pochi visti allo stadio. I giocatori sono andati, quasi al completo a fare festa a Muriaglio dove c'è un corposo club bianconero. Si doveva anche andare a caccia e Capello e compagni si erano portati le «doppiette». Purtroppo la giornata non era favorevole ed il maltempo ha impedito di andare per campi e colline. Tutto comunque si è risolto con una lunga sosta al lago di Codana e poi tutti a cena per buonora.

L'allenatore, invece, è stato in mattinata a controllare i «rincalzi» che si allenavano al «Marchi» e nel pomeriggio è andato dal sarto per misurare la nuova divisa da riposo che la Juventus ha deciso di adottare. Tolta la classica giacca blu con pantaloni di vigogna grigia, i bianconeri sfoggeranno ora un modernissimo completo con pantaloni blu e giacca beige dal taglio all'ultima moda. E' un atto quasi simbolico, come se la Juventus volesse spogliarsi delle vecchie abitudini per andare vestita di nuovo verso la testa della classifica.

Spinosi, pronto al rientro

Vycpalek ha già iniziato a parlare della partita di domenica a Palermo. Il trainer boemo dice: «Ho preventivato per le prossime due partite tre punti. E' chiaro quindi che andiamo in Sicilia per portare via qualcosa». Circa la formazione che giocherà alla «Favorita», Vycpalek fornisce già qualche anticipazione: «Probabilmente rientrerà Spinosi». Il ritorno del terzino titolare pone quindi il solito problema di un'esclusione che si aggiunge a quello del recupero di Cuccureddu. «Conto di poter rimettere Antonello in condizione di scendere in campo — conferma Vycpalek — in caso contrario è sempre pronto Longobucco».

Anche se l'allenatore non lo dice con sicurezza è quindi probabile che ancora una volta sia Haller a riposare. Per il tedesco è diventata ormai quasi una tradizione saltare un incontro ogni due. Per quanto riguarda Altafini è quasi certo che giocherà, anche se non tutta la partita. Il brasiliano comunque dopo il gol risolutivo con la Fiorentina e tutto il coro di elogi dell'opinione pubblica e dei compagni, è pronto a qualsiasi sacrificio. Sbloccato nel complesso del gol José entra nelle vesti di «jolly» per vincere le partite con maggiore agilità. Vycpalek ha ancora sottolineato come alcuni altri bianconeri siano in netto progresso.

E' il caso di Bettega che si muove sempre con maggiore disinvoltura e presto — dice l'allenatore — «entrerà nuovamente in zona gol». Se c'è qualche problema di condizione, riguarda forse ancora Marchetti e Capello. Il primo stenta ancora a trovare lo smalto di qualche tempo fa, mentre il «regista», pur lottando con la solita caparbietà, non riesce a esprimersi come potrebbe. Il friulano è chiuso in se stesso e preferisce non parlare.

«Non c'è nulla da dire — afferma — va tutto bene». Forse questo è il primo sintomo di una condizione, forse psicologica, poco chiara. Quando Capello gioca come sa fare, non è certo l'uomo mulo che appare attualmente. Può darsi che la condizione di gregario (di Mazzola e Rivera) in Nazionale, abbia influito sul suo morale. Ma sia quando si terrà tutto per sé, difficilmente potrà superare l'impasse.

c. ch.

SPORT FLASH

Rugby Risultati della settima giornata del campionato italiano di rugby serie A: L'Aquila - Intercontinentale 6-7; Cuminì Frascati-Amatori Catania 8-0 (l'Amatori non si è presentata in tempo); Cus Genova-Tosimobili 9-4; Metalcrom-Cus Napoli 27-3; Fiamme Oro-Petrarca 4-9; Parma-Roma Olimpic 15-34. Classifica: Petrarca e Fiamme Oro 11; Cus Genova 10; L'Aquila 8; Tosimobili 7; Intercontinentale, Roma Olimpic, Amatori Catania, Metalcrom, Cuminì Frascati e Parma 4; Cus Napoli 1.

Calciatrici La nazionale italiana di calcio femminile è partita questa mattina da Milano per la Spagna dove effettuerà due incontri amichevoli con le «furie rosse». Venerdì a Cordova e domenica a Badajoz la squadra di Amadei è chiamata a confermare i grandi progressi tecnici dimostrati nelle ultime partite. Le convocate: Schiavo (Astro), Gualdi (Bergamo), Bandini, Capra, Falibri, Gridelli e Pesaina (Brovelli Gabbiani), Rabetto, Novellina, Fabris, Padovan e Vignotto (Gamma), Coda (Juventina), Pucinelli (Lubiam Lazio), Avar (M. G. Pordenone), Sogliani (Foco Saronno).

Incidente Albert Gacon, ex nazionale francese di sci, è rimasto ferito in un grave incidente automobilistico mentre si recava a Courchevel per assistere alla gara internazionale di slalom.

notizie dello sport

ACQUI - Si discute di sport

Un progetto che rischia di restare solo un sogno

Mezzo miliardo per impostare il centro sportivo - Ci sono i progetti e mancano i quattrini L'allarme da uno scettico: "Venticinque anni fa ho già sentito parlare di qualcosa di simile"

dal nostro inviato

Acqui, 5 dicembre.
Animatissima e dibattuta tavola rotonda ad Acqui sul tema dello sport, inteso soprattutto quale elemento di rilancio dell'attività turistica della città termale che da tempo necessita di una spinta per aggiornarsi alle nuove esigenze. Vi hanno partecipato autorità civili e militari, parlamentari ed esponenti politici, mentre lo sport era autorevolmente rappresentato dai due campioni olimpici Livio Berruti e Franco Musso. Berruti, quando è venuto il suo momento se l'è cavata spiritosamente, affermando: «Come velocista, sarò molto breve. Nella mia interpretazione il campione deve costituire il mezzo per avvicinare i giovani allo sport. Non deve mai trasformarsi in un divo, ma se viene inteso quale propagandista della pratica sportiva rappresenterà sempre un fattore positivo».

Era in discussione un argomento di interesse davvero notevole. «Acqui sport domani» presentava un ambizioso progetto, la realizzazione di un centro sportivo in località Mombarone che comporterà una spesa complessiva di mezzo miliardo, ma di cui purtroppo non è ancora possibile stabilire con esattezza i tempi di allestimento. L'area è già stata acquistata dal Comune e conta su 58 mila metri quadrati, i fondi sono già in parte a disposizione, ma è evidente che gli amministratori locali non potranno da soli sobbarcarsi l'ingente onere e proprio su questo tema il dibattito ha toccato i suoi punti più vivaci.

Gli architetti Renato Foni e Gianpaolo Marzino hanno ampiamente illustrato il programma di massima che prevede la realizzazione di un campo di atletica, piscina coperta, palestre e campi da tennis, pallavolo e basket. Una prima parte degli impianti potrebbe addirittura già entrare in funzione entro il 1973, e invece l'opera completa — a meno che non sopravvengano contributi a livello regionale e nazionale — non potrà che essere iniziata entro il 1975.

L'esposizione dei progettisti è stata chiara e dettagliatissima ed ha preso soprattutto in esame la spinta sociale che ha portato all'ideazione del centro. Si è già parlato di rilancio turistico e proprio in questo senso si è espresso l'architetto Foni — suffragando la sua esposizione con numerosi dati: «E' ormai noto che un impianto sportivo costituisce la principale attrazione collaterale di ogni centro turistico, per le opportunità di svago e di ricreazione che esso offre. Acqui, famoso centro termale (l'unico in Piemonte) con possibilità di afflusso internazionale non può non tener conto di ogni iniziativa volta a dotare la città di una attrezzatura pubblica. Inoltre, occorre tener presente la domanda di beni e servizi da parte dei turisti, il quale è preposto a trascorrere attivamente il tempo libero in funzione della rottura dall'isolamento e alla intensificazione dei rapporti sociali».

Il dibattito ha avuto punte abbastanza vivaci. Molto coraggiosamente, si è presa da più parti in esame la situazione degli impianti sportivi cittadini e si è dovuta constatare una carenza preoccupante. Dopo che il sindaco aveva affermato che «...lo sport non è un lusso ma un diritto aperto a tutti e gratuitamente» si è dovuta constatare l'impossibilità per molti a praticarlo. Gli interventi erano regolati molto aulicamente da una clessidra, ma il tempo concesso a molti oratori è volte non è stato sufficiente.

Camporino, assessore allo Sport e promotore della tavola rotonda ha affermato: «I nostri giovani non chiedono la droga come quelli di Genova, ma sollecitano lo spazio per praticare lo sport. E' nostro dovere concederlo». Affermazione che ha trovato tutti concordi.

Molte voci si sono levate per presentare una situazione allarmante. «Il campione sportivo, o anche soltanto chi pratica lo sport possiede normalmente un carattere aperto e leale. Se incoraggiamo queste attività avremo per il futuro posti liberi negli ospedali e magari in carcere».

Un professore di educazione fisica ha fatto presente come il 40% dei giovani siano affetti da paramorfismo ed ha concluso: «I nostri ragazzi, che fanno pochissimo moto sono come i vitelli allevati in batteria: hanno un bell'aspetto, ma scarsa resistenza fisica. Domani saranno l'apparato motore della società e noi abbiamo il dovere di preoccuparci del loro futuro».

La presentazione del progetto per il centro sportivo è stata accolta con entusiasmo, soprattutto, si è rilevata la volontà popolare di risolvere un problema che è di tutti: La tavola rotonda, sotto questo aspetto, si è rivelata del tutto positiva; adesso non resta che attendere la pronta attuazione del progetto. Soprattutto, con l'augurio che non sia stato buon profeta chi ha preso la parola per affermare: «Venticinque anni fa ho già sentito parlare di un progetto del genere. Mi auguro che non si debba aspettare altri venticinque anni per dover nuovamente ascoltare gli stessi discorsi».

Livio Berruti

Beppe Bracco

Torna Rolly con Gustavo

Rolly Thoeni, medaglia di bronzo olimpica e grande dominatore nel finale della passata stagione, torna a gareggiare per il primo appuntamento di Coppa del Mondo dopo essersi ripreso a tempo di record dalla operazione al menisco. Debutto stagionale anche per il suo grande cugino, Gustavo, e per altri azzurri che iniziano a Val d'Isère il cammino del «Circo bianco»

Trecento in gara sulle nuove piste

Val Veny "gigante,, per tutti

Domenica nella zona sciistica inaugurata da ventiquattr'ore a Courmayeur si è svolta una gara di slalom gigante valevole per il «1° Trofeo Funivie Val Veny». Nella categoria seniores: 1. Italo Ceratti di Giaveno (38"40); 2. [illegible] (Pila) 34"40; 3. Mario Foscale (Bussoleno) 38"48. Nella categoria juniores: 1. Useglio (La Salle) 34"75; 3. Guglielmotto (Olimpia) 1'00"77; 3. Dalmo (Alpignano) 1'03"12.

In gara anche le categorie «presidenti» e «femminile». Fra le donne con il miglior tempo si è classificata Daniela Guglielmone (Giaveno) 32"96; 2. Paola Brunetto (Bussoleno) 33"31; 3. Rosa Griselli (Caluso) 35"70. Tra i presidenti 1. Fogasso di Bussoleno; 2. Cibrario del S.K.T.; 3. Godino (Godine).

Hanno preso parte alla competizione circa trecento sciatori suddivisi nelle quattro categorie.

Festa neve Sabato 16 e domenica 17 si svolge a Cervinia la 13ª Festa della Neve. In tale occasione agli Sci Club verranno concesse particolari facilitazioni sugli impianti di risalita. Per la giornata di domenica lo Sci Club Enal A.O., col patrocinio del Centro Coordinamento, organizza una gara di slalom gigante tra le società sciistiche.

Fondo Il 27 e 28 gennaio si svolgeranno, sulle piste di Santa Caterina Valfurva (Sondrio) tre gare internazionali di fondo su sci: una 15 chilometri «seniores», una 10 chilometri «juniores» e una staffetta internazionale 3 x 10 chilometri «seniores» e «juniores».

Premiazione Ieri sera presso l'Olimpia Club di Vercelli ha avuto luogo una simpatica cerimonia nel corso della quale i dirigenti della sezione bocce hanno premiato il loro presidente, cav. Ernesto Fiasco, ed i soci Sergio Sarale, Natale Picco e Mario De Giovannini.

Contro gli azzurri di Lega, Belgio in disarmo

Beerschot fiammingo (ma non sono i maestri)

dal nostro inviato

Firenze, 5 dicembre.
I «misteriosi» giocatori del Belgio sono attesi oggi a Firenze. Arriveranno piuttosto tardi perché, una volta sbarcati a Pisa, dovranno pensare a farsi una robustissima colazione. Questo mistero che circonda la squadra che domani affronterà la nostra rappresentativa di Lega è uno dei tanti assurdi della storia del nostro calcio internazionale, quasi un giallo. Pensate: il Belgio deve restituire all'Italia una partita per squadre di Lega. L'andata, com'è noto, si giocò l'anno scorso, proprio di questi tempi, a Charleroi, davanti a 25 mila italiani saliti dalle miniere per applaudire quella che allora era una squadra composta in buona parte da juventini. Quella sera il Belgio di Van Himst, Van Moer, Semmeling, Dewalque, Piot e compagnia, vinse 2 a 1, ma furono un errore di Carmignani e un altro incredibile svarione di Bedin a spianare la strada di un successo non certo meritato.

Adesso che cosa ti combina il Belgio al momento di rendere la visita? Prima annuncia una super-squadra forte dei giocatori che eliminarono l'Italia dal Campionato d'Europa, poi, all'improvviso, dice che quei giocatori non sono più disponibili. A Firenze arriva il Beerschot, squadra fiamminga di media levatura, con quattro giocatori in rinforzo.

Questa scorrettezza belga avrà naturalmente un seguito in sede di riunione Uefa. Il dott. Franchi, presidente federale, non è il tipo da farsi pestare i piedi da questi dirigenti belgi, fiamminghi o valloni che siano. Intanto in questo circolo c'è chi sospetta che i belgi, dopo aver battuto l'Italia «vera», non volessero rischiare di venire a compromettere a Firenze la loro buona e fresca reputazione europea. E' chiaro che i vari Van Himst, Van Moer sarebbero venuti in Toscana quasi in gita, magari per farsi una bistecca di quelle di cui sentono molto parlare dai nostri connazionali che lavorano dalle loro parti. L'avrebbero annaffiata con del buon Chianti e poi sarebbero andati a giocare una partita molto molto tranquilla. Avrebbero corso il rischio, in altre parole, di farsi metter sotto da una squadra, quella italiana, che ha giocatori invece molto impegnati per questa partita.

Prati vuole ritornare in Nazionale al fianco di Riva, Castellini è stufo di sentir dire che ha ormai superato in bravura i titolari della Nazionale maggiore e di rimanere comunque a casa, Fedele aspira a mettersi in concorrenza con Marchetti per la successione a Facchetti, i due «gemelli» romani Bet e Santarini vedono Rosato e Burgnich invecchiare e sperano di sostituirli in tandem.

La nostra Interleghe, dunque, è pronta per giocare la sua ...ottima partita. Domani, nel primo tempo, vedremo questa squadra: Superchi — il pubblico di casa vuole la sua parte; — Sabadini, Fedele; Esposito, Bet, Santarini; Gori, Re Cecconi, Bigon, Merlo, Prati. Prati sarà il capitano di una formazione in maglia bandiera (maglia verde, risvolti biancorossi). Nella ripresa giocherà sicuramente Castellini.

Bruno Bernardi

Interleghe dall'1 all'11. Castellini (da sin.), Bet e Prati

Calcio tv Una sintesi dell'incontro di calcio fra le rappresentative di Lega italiana e belga sarà trasmesso domani pomeriggio da Firenze alle ore 18,15, sul secondo programma tv.

Colombo contro Colombo per il trionfo delle bocce

La bella ed interessante competizione boccistica, organizzata in modo encomiabile dalla «Cesare Colombo» di Torino per festeggiare il decennale della società e conclusasi con un trionfo delle squadre della società ospitante — classificatesi al 1° e 2° posto — ha confermato ancora una volta la validità di manifestazioni in grado di offrire al pubblico un vero spettacolo. Collateralmente è però affiorata ancora una volta la necessità di poter disporre di bocciodromi coperti che garantiscano sia ai giocatori sia al pubblico un ambiente consono alle loro necessità.

Gli otto campioni della «A» — Benevene, Chaviet, Andreoli, Vittorio Bottai, Granaglia, Francioli, Barostto e Carrera — che di fronte a un folto pubblico sabato e domenica hanno gareggiato a fianco di giocatori della «C» e di «Promozione» dell'Enal-Figb, hanno offerto in complesso una prestazione di rilievo: peccato che la loro presenza abbia condizionato in parte il gioco dei loro compagni, che poco avvezzi a misurarsi con campioni di siffatta levatura, in diverse occasioni hanno giocato molto al di sotto del loro normale standard.

La vittoria finale è andata, meritatamente e a pari-merito, alle due formazioni più omogenee, quelle di casa, che hanno anche saputo trarre vantaggio dal fattore campo: Benevene, Toniatto, Forcelli e Dolce hanno infatti battuto negli incontri di qualificazione la quadretta di Granaglia con un perentorio 13 a 3 e successivamente hanno inflitto un secco «cappotto» al quartetto della Ruffini, guidato da Barostto. In semifinale hanno eliminato «La Stampa» per 13 a 5. Da parte loro, poi, Chaviet, Quelfo, Fenocchio e Picatti si sono imposti — in due incontri molto emozionanti — dapprima alla squadra del Bowling (Carrera) e poi a quella de «La Stampa» (Andreoli); nella terza partita hanno «passeggiato» contro la Tesoriera (13 a 0).

La quadretta de «La Stampa» (Andreoli, Franco, Laposse, Rolle), detentrice del trofeo «T. Delorè» conquistato l'anno scorso, ha avuto un grandissimo Andreoli — risultato il miglior bocciatore del torneo — che nello spareggio ha realizzato la media del 80 per cento nelle bocciate (18 su 21, con 4 carreaux) e in semifinale ha compiuto cinque successivi salvataggi sul pallino, sul piccolo bersaglio sempre distante 25-26 metri. Come già detto all'inizio, alcune formazioni — specialmente quella dell'Elettroreva con Granaglia e quella del Ruffini con Barostto — ch'erano partite coi favori del pronostico hanno stentato parecchio ad offrire un gioco apprezzabile e sono uscite di scena in modo piuttosto balordo. La Carettese, infine, guidata da Francioli, pur non giocando affatto male, si è trovata di fronte per due volte un Andreoli superlativo che ha saputo in parecchie occasioni sollevare le sorti della propria squadra.

Guido Tolazzi

Risultati: Colombo (Benevene) b. Elettroreva (Granaglia) 13 a 3; Tesoriera (V. Bottai) b. Ruffini (Barostto) 13 a 8; Colombo b. Tesoriera 13 a 0; Elettroreva b. Ruffini 13 a 10; Tesoriera b. Elettroreva 13 a 11. Colombo (Chaviet) b. Bowling (Carrera) 13 a 12. La Stampa (Andreoli) b. Carettese (Francioli) 13 a 8; Colombo b. La Stampa 13 a 8; Carettese b. Bowling 13 a 6; La Stampa b. Carettese 13 a 11. Semifinali: Colombo (Benevene) b. La Stampa (Andreoli) 13 a 5. Colombo (Chaviet) b. Tesoriera (V. Bottai) 13 a 8.